



N. 01 | Anno 2025

NOGAREDO INFORMA

Periodico di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale



**PROTEZIONE CIVILE TRENTINA,
UN SISTEMA CHE FUNZIONA,
ANCHE IN DESTRA ADIGE**



**TIZIANA CESCATTI AI SALUTI,
L'EDICOLA CHIUDE I BATTENTI**



**IL PRESEPE, UNA TRADIZIONE
CHE NON TRAMONTA MAI**



LE MILLE VITE DI DANILÒ BETTINI

SCRIVICI

Il Comitato di Redazione del notiziario comunale augura a tutte le famiglie un buon proseguimento e ricorda che potete inviare materiali o spunti a **info@comune.nogaredo.tn.it**

La voce della comunità

Nogaredo Informa

Periodico del comune di Nogaredo

N. 1 - 2025

Distribuito gratuitamente

Iscrizione nel registro Giornali e Periodici del Tribunale di Rovereto n. 236 del 27 febbraio 2001

Proprietario ed editore:

COMUNE DI NOGAREDO

38060 Nogaredo (TN) Piazza Centrale n. 7 - Tel. 0464 410257

www.comune.nogaredo.tn.it

Direttore responsabile

Alessandro Bitteleri

Comitato di redazione

Berloffia Nadia

Bettini Mauro

Candioli Cristina

Di Pauli Daniele

Marzadro Martina

Notari Bartolomeo

Peterlini Elisa

Sartori Stefania

Zandonai Giuliana

Grafica

Aste Martina

Stampa

Tipografia La Grafica

SOMMARIO

Il saluto del Sindaco 2

LA COMUNITÀ

- Protezione Civile trentina, un sistema che funziona, anche in Destra Adige 3
- I bagliori della vita 6
- Tiziana Cescatti ai saluti, l'edicola chiude i battenti 7
- Nogaredo mia, come sei cambiata 9
- Il presepe, una tradizione che non tramonta mai 11

PIAZZA CENTRALE

- Lavori pubblici 14
- Concordata la proroga tecnica della gestione associata dei servizi con Pomarolo 16
- Raccolta differenziata, da gennaio tariffa puntuale 18
- Una sola amministrazione, diversi canali di informazione 20
- Più di un sasso...lino nel verde 22
- Aderire alla CER Vallagarina è un'azione di comunità 23

PERSONAGGI

- Le mille vite di Danilo Bettini 24
- Da Nogaredo ai più grandi palcoscenici del calcio europeo 26
- La Stube del Gigi compie cinquant'anni 28

VIVERE SANO

- FitLife e Maso Sasso, l'intesa vincente 30
- Quattro ricette stagionali anti-spreco e 100% vegetali 32

SPORT E TEMPO LIBERO

- Associazioni, la parola passa ai cittadini 34
- Si alza il sipario, nasce la Pro Loco Nogaredo dele Strie 37
- Nuova linfa per l'A.S.D. Noarna, in campo e... in famiglia 39

Consigli di lettura

Per agevolare la lettura del notiziario ed invogliarvi ad approfondire nuovi argomenti abbiamo introdotto due piccoli escamotage comunicativi. In testa ad ogni pagina, sopra il titolo, troverete tre hashtag che riassumono i concetti chiave dell'articolo. Nel taglio basso, invece, abbiamo indicato alcuni consigli di lettura a cura della Redazione.

#HASHTAG

Ti è piaciuto questo articolo?
Prosegui la lettura a PAG 18



IL SALUTO DEL SINDACO

Care concittadine e cari concittadini,

con l'inizio del nuovo anno desidero rivolgervi un saluto sincero e un augurio di serenità per i mesi che ci attendono. Il 2025 si è chiuso con impegni importanti per la nostra comunità e il 2026 si apre con nuove sfide, che affronteremo come sempre con spirito di collaborazione e senso di responsabilità.

Tra le novità di questo periodo c'è anche l'avvio della tariffa puntuale per la gestione dei rifiuti, un cambiamento che ci accompagna verso un modello più equo, moderno e sostenibile. Sono certo che, con la consueta attenzione e collaborazione che avete dimostrato negli anni, sapremo trasformare questo passaggio in un'opportunità per migliorare ulteriormente la qualità del nostro ambiente e del nostro territorio.

Ci sarà poi lo scioglimento della gestione associata con il Comune di Pomarolo, che comporterà un'inevitabile riorganizzazione interna dei nostri uffici, a cui stiamo già lavorando da mesi, proprio per evitare il più possibile disservizi e disagi ai cittadini.

Il mio ringraziamento va a tutti coloro che ogni giorno contribuiscono alla vita del paese: alle associazioni, ai volontari, alle famiglie, agli operatori economici e a chi dedica tempo ed energie al bene comune. È grazie a questo impegno diffuso se la nostra comunità continua a crescere, rimanendo salda nei valori della solidarietà e della condivisione.

A nome dell'Amministrazione comunale, vi auguro un anno ricco di salute, fiducia e nuovi progetti condivisi. Che il 2026 porti a ciascuno di voi ciò che desidera e alla nostra comunità nuove occasioni per stare insieme e guardare al futuro con ottimismo.

Buon anno a tutti!

Alberto Scerbo

Editoriale

In un tempo in cui l'individualismo la fa da padrone nella società e l'atteggiamento "muscolare" sembra aver preso il sopravvento sul dialogo e sul buon senso, riscopriamo il piacere di fare comunità attraverso le piccole grandi storie che attraversano il nostro territorio. Racconti che affondano le radici in un passato lontano ma che si rivelano più attuali di molte letture contemporanee, esperienze che cambiano la vita e che ci rendono donne e uomini migliori, porte che si chiudono senza rancori e nuove iniziative che nascono per rispondere ai bisogni umani in continuo cambiamento. Nella consapevolezza che, oggi più che mai, c'è necessità di alimentare il fuoco vivo che ci tiene uniti gli uni agli altri e che ci permette di superare anche le sfide più difficili. E nel caso in cui le fiamme si diffondessero un po' troppo, niente paura. Ci pensano i nostri Vigili del Fuoco, protagonisti, insieme ai "cugini" del Soccorso Alpino, dell'approfondimento in apertura del nostro notiziario. Buona lettura a tutte e tutti!

Alessandro Bitteleri

#COLLABORAZIONE #DETERMINAZIONE #FUTURO

PROTEZIONE CIVILE TRENTINA, UN SISTEMA CHE FUNZIONA, ANCHE IN DESTRA ADIGE

La ricerca, a lieto fine, di un paesano disperso, l'importante esercitazione dei Vigili del Fuoco e l'entusiasmo per la crescita dei più giovani

A cura di Stefania Sartori, con il contributo di Marco Torboli - Capostazione Soccorso alpino Vallagarina, Davide Piz - Comandante VVF Nogaredo, Guido Marzadro - Istruttore allievi VVF Nogaredo

RICERCA A LIETO FINE

È una sera piacevole di fine maggio e nelle nostre case ci stiamo preparando a cenare, quando squilla il telefono. Il numero è quello della Centrale operativa 112, e il pensiero inevitabilmente corre: "Cosa sarà successo?" Un signore ultraottantenne di Patone nel pomeriggio è uscito di casa e non ha fatto più rientro. La ricerca parte rapidamente in ambito urbano a Patone, coi Vigili del fuoco di Isera che percorrono con i mezzi strade e stradine. Alcune volte siamo fortunati, il disperso viene individuato in breve tempo, con una battuta veloce. I carabinieri raccolgono i primi indizi, si

parla con i paesani che potrebbero averlo incontrato. E infatti qualcuno lo ha visto e indirizza le ricerche verso la cascata della Pisavacca.

Il tempo vola però, e le poche ore prima che diventi buio sono fondamentali per il ritrovamento. La macchina dei soccorsi accelera bruscamente: la Centrale operativa attiva il protocollo di ricerca. Intervengono i Vigili del fuoco volontari dei comuni limitrofi, Nogaredo e Villa Lagarina in primis, e poi il Soccorso Alpino Trentino, la Croce rossa e la Scuola Provinciale dei cani da ricerca. Tutti volontari che dedicano gratuitamente il loro tempo alla comunità. Il ritrovo è in caserma a

Isera, ma ben presto il centro di coordinamento si sposta a Patone, nel cortile della famiglia del signore disperso. Arrivano anche i Vigili del Fuoco permanenti di Trento con i droni.

Il protocollo di ricerca prevede che questi interventi siano normalmente coordinati dai Vigili del fuoco, ma se si svolgono prevalentemente in ambiente impervio il coordinamento passa al Soccorso Alpino. Patone, i suoi terrazzamenti e i boschi sono un po' un misto, e quindi operiamo in modo da ottimizzare le risorse a disposizione: collaboriamo!

Continua nella prossima pagina...



Il gruppo dei soccorritori



Manovra presso la Distilleria Marzadro

Si cominciano a guardare le cartine, accendere i computer con i programmi dedicati, organizzare delle squadre miste perché i soccorritori del posto conoscono meglio i sentieri che potrebbe aver percorso l'uomo. Un paio di soccorritori alpini di Noarna raggiungono Patone a piedi risalendo il Cavazim.

Si percorrono tutti i sentieri, quelli classici più frequentati ma anche quelli meno battuti perché quando qualcuno si perde o si fa male, quasi mai lo fa su una bella traccia o una comoda strada! Ci aiutano i cani da ricerca, spesso fondamentali con il loro fiuto per la buona riuscita dell'intervento. Ogni squadra percorre il tratto di sentiero o batte la superficie di bosco assegnata, tiene traccia di tutti gli spostamenti con il GPS, e quando ha finito lo comunica al centro di coordinamento che raccoglie tutte le informazioni e assegna una nuova zona procedendo capillarmente.

Sono le 21 circa quando, con le ultime luci del giorno, una squadra di Vigili del Fuoco di Isera e Nogaredo trova il disperso a est dell'abitato, oltre la Pissavacca, verso Noarna. Caduto su un sentiero ripido è vivo, ma riverso per terra con una spalla

dolorante. Viene subito informato il coordinamento che invia sul posto le migliori risorse tecniche e sanitarie per portarlo in salvo. Immobilizzato e imbarellato, viene caricato su un mezzo fuoristrada e trasportato fino alla piazza di Patone.

Ricevute le prime cure sanitarie, viene spostato sull'ambulanza per poi essere trasferito al pronto soccorso. Per lui "solo" una lussazione alla spalla, si riprenderà presto. I familiari finalmente possono tirare un sospiro di sollievo, tutti i soccorritori impegnati nella ricerca sono ormai rientrati a Patone, e anche alla Centrale Operativa 112 regna la calma dopo la tempesta. Nel frattempo arriva anche il sindaco, che ringrazia tutti e si complimenta.

Tutto finito? Non proprio. Perché la Protezione Civile in Trentino non è solo sirene, esercitazioni e interventi d'emergenza: è una grande famiglia di volontari. E, come in ogni famiglia, a volte si discute, ci si confronta, talvolta si sbaglia. Ma quando qualcosa va bene, quando un'attività riesce, quando la collaborazione funziona, allora c'è solo una cosa da fare: festeggiare insieme. Un po' come nel terzo tempo del rugby.

Per l'occasione le associazioni del paese aprono le porte del teatro per offrire una "pasta al volo" a tutti i volontari. Un gesto semplice ma pieno di significato. Tra un piatto di pasta e una risata, ci si ritrova a parlare di progetti futuri, a confrontarsi, a rafforzare quei legami che, nei momenti del bisogno, fanno davvero la differenza. Ciascuno indossa la propria divisa, ma lo spirito è uno solo: fare bene il bene. È questo il cuore della Protezione Civile trentina, un cuore che batte grazie alle persone, alla passione e al desiderio condiviso di esserci, sempre, per gli altri.

MANOVRA PRESSO LA DISTILLERIA MARZADRO

Nel pomeriggio di sabato 4 aprile, presso la distilleria Marzadro, una sessantina di vigili volontari dei corpi di Nogaredo, Isera, Villa Lagarina, Pomarolo, Nomi e Rovereto hanno preso parte a un'articolata manovra con l'intento di migliorare l'efficienza operativa e la sinergia tra i corpi. L'esercitazione prevedeva 4 distinti scenari: è stato simulato l'incendio di un mezzo pesante in una rimessa, sul quale erano presenti alcune bombole tra cui una di acetilene; il recupero di una persona incosciente all'interno

di un serbatoio in acciaio; la ricerca di due dispersi nel magazzino interato, a seguito di un parziale crollo della scaffalatura urtata da un muletto, e infine l'incendio di una porzione della copertura. La manovra, iniziata alle ore 13.40 con la prima chiamata selettiva per il corpo di Nogaredo, è durata complessivamente 3 ore e ha permesso ai partecipanti di conoscere meglio la struttura e di addestrarsi all'interno di una realtà produttiva complessa.

A conclusione dell'evento si è tenuto un debriefing nel quale i referenti di ogni scenario hanno analizzato l'esecuzione dell'intervento, evidenziando eventuali criticità e portando spunti di miglioramento. A seguire ai partecipanti è stato gentilmente offerto un buffet e una visita guidata alla distilleria per chi lo desiderava. La serata si è poi conclusa con una cena presso la caserma dei vigili del fuoco di Nogaredo.

GRUPPO ALLIEVI DEI VIGILI DEL FUOCO DI NOGAREDO

L'idea, che come una brace "motegava" da alcuni anni, era quella di provare a istituire anche nel corpo dei Vigili del fuoco di Nogaredo un gruppo allievi. I motivi erano molteplici: primo tra tutti iniziare a costruire basi solide

per il futuro. Ed è stato così che circa due anni fa, dopo il rinnovo dell'intero direttivo, si è voluto provare a concretizzare quella che fino ad allora era stata solo un'idea. Grazie all'impegno di tre istruttori, Walter, Matteo e Guido, e di altri vigili che ciclicamente aiutano negli appuntamenti del venerdì o del sabato, l'avventura è iniziata e prosegue a gonfie vele.

Il gruppo è composto da 12 ragazzi e ragazze. I più piccoli frequentano la prima media e i più grandi la seconda superiore. Solitamente l'appuntamento è un venerdì ogni due settimane, in orario serale, oppure il sabato pomeriggio per le manovre distrettuali alle quali partecipano circa 70 allievi del distretto della Vallagarina. Durante gli appuntamenti del venerdì si alternano manovre di diverso tipo, da quelle più tecniche con nodi, manichette e pompe a quelle più "sportive" dove ognuno di noi impara ad ascoltare il proprio corpo e a scoprire i propri limiti, cercando di superarli. Il tutto si conclude sempre con una cena, un momento conviviale, utile per creare gruppo e rifocillarsi dopo le fatiche.

Appuntamenti importanti di questi due anni sono stati anche i campeggi provinciali estivi organizzati dalla fe-

derazione. Nel 2024 abbiamo partecipato come visitatori mentre la scorsa estate, in Val di Sole, abbiamo vissuto l'esperienza appieno. Sono stati quattro giorni di gite, incontri, manovre, serate divertenti e alzabandiera all'alba, a suon di tromba per tutti i 1300 partecipanti tra allievi e istruttori.

A settembre la maggior parte dei ragazzi ha inoltre preso parte a un weekend di campeggio al campo scuola della protezione civile a Marco, per un ritrovo con gli allievi del distretto. Ma gli impegni degli allievi non si limitano alle attività pompieristiche. Il gruppo è sempre attivo per aiutare i vigili in servizio nelle varie iniziative dell'anno, come l'arrivo di Santa Lucia per tutti i bambini nella piazza centrale del comune o il servizio cucina/tavoli in occasione della manifestazione Calendimaggio. Piccoli passi per entrare a contatto con le attività che quotidianamente uomini e donne in servizio compiono silenziosamente per la comunità di Nogaredo e per i comuni limitrofi.

Se tra chi legge c'è qualche ragazzo o ragazza che desidera far parte del gruppo, anche solo per provare cosa voglia dire, non esiti a contattarci tramite i canali social.



Gruppo Allievi Vigili del Fuoco di Nogaredo



I BAGLIORI DELLA VITA

Piccoli attimi che fanno bene al cuore

A cura di **Daniele Di Pauli**

Nelle nostre giornate, troppo spesso frenetiche e piene di impegni, esistono piccoli momenti che ci fanno sentire meglio e accarezzano il cuore.

Deb Dana, una consulente clinica e autrice, chiama questi attimi bagliori: sono momenti di calma, sicurezza o gioia che, anche se durano poco, possono illuminarci la giornata. Non sono grandi eventi: sono attimi da assaporare.

Un bagliore può essere il profumo del caffè al mattino, un raggio di sole, il saluto di un vicino, una carezza, un ricordo che scalda. Possono nascere da un suono, da un colore, da una persona, da un gesto gentile. Il nostro corpo li riconosce prima della testa: il respiro si fa più lento, le spalle si rilassano, ci sentiamo presenti e connessi.

Perché sono importanti? Perché non servono grandi cambiamenti per stare un po' meglio, è sufficiente percepire questi momenti e viverli. Notare i bagliori significa allenare lo sguardo a vedere e riconoscere quei dettagli delle nostre giornate che rivestono maggior importanza rispetto a ciò che crediamo. Solo fermandoci e assaporando il loro gusto possiamo comprendere la loro rilevanza.

Possiamo imparare a cercarli ogni giorno. Basta fermarsi qualche secondo e pronunciare mentalmente: "Cosa è questa cosa che mi sta facendo bene?"

Un suggerimento è annotare le nostre sensazioni su un quaderno o sullo smartphone e esplorarle come se fossero una piccola collezione personale. I bagliori non risolvono i problemi della vita, ma offrono carez-

ze che danno energia e sicurezza. Anche nei momenti difficili, trovare un bagliore può diventare una forma di cura e regalare un po' di luce nel buio di quel momento.

I bagliori sono nella vita di tutti noi. Sono nelle nostre case, nelle relazioni, nei ricordi, nella natura che ci circonda. Riconoscerli non cambia la realtà, ma cambia il modo in cui la viviamo.

La vita non è solo gioia ma anche dolore: nessuno può sfuggire al destino. I bagliori però possono permettere di vivere una vita più piena e che merita veramente di essere vissuta.

QUALI BAGLIORI HAI ASSAPORATO OGGI?

Ti è piaciuto questo articolo?
Prosegui la lettura a PAG 32



#STORIE #PASSIONI #SERVIZI

TIZIANA CESCATTI AI SALUTI, L'EDICOLA CHIUDE I BATTENTI

La cooperativa di Nogaredo ne raccoglie l'eredità storica offrendo nuovi servizi alla comunità

A cura di **Daniele Di Pauli e Elisa Peterlini**

L'edicola, in un paese, non è mai stata solo un luogo di acquisto. È stata – e per molti rimane – un punto di incontro, un luogo in cui ci si ferma anche solo per un saluto dall'esterno, attraverso la porta. Per i bambini identificava il premio della domenica: quel pacchetto di figurine comprato uscendo dalla chiesa, se si era stati abbastanza bravi. Era un piccolo rito, un punto fermo della settimana.

Negli anni, però, il senso dell'edicola è cambiato. La digitalizzazione, i nuovi consumi e la riduzione delle tirature hanno portato, negli ultimi quindici anni, alla chiusura di circa il 70% delle edicole italiane. Meno luoghi fisici dove acquistare il giornale, ma soprattutto meno luoghi dove sentirsi comunità.

A Nogaredo, in realtà, non c'era l'edicola. "Vago dalla Tiziana", si diceva semplicemente in paese. Un'antonomasia che racconta una verità bellissima: il luogo e la persona si erano fusi, fino a diventare la stessa cosa. Tiziana Cescatti lo scorso anno ha abbassato la serranda dopo venticinque anni di prezioso servizio alla comunità. Con la sua gentilezza discreta, il

sorriso quieto, la presenza costante, ha servito tutti noi. Giornali, riviste o articoli di cartoleria, ma soprattutto parole, ascolto, confidenze, piccoli scambi quotidiani che fanno apprezzare il bello di vivere in paese. Abbiamo provato a ripercorrere con lei questi venticinque anni di lavoro, dedizione e talvolta anche di sacrificio.

Qual è il primo ricordo che ha del giorno in cui ha aperto l'edicola?

Se ripenso al primo giorno di lavoro a Nogaredo, ricordo ancora oggi di aver provato un senso di timore. Non sapevo se sarei riuscita ad ingranare, anche perché entravo in una realtà nuova per me e l'edicola prima era gestita da persone del posto. La realtà di paese è, di solito, molto chiusa, e mi preoccupava il fatto di essere nuova ed "estranea". Fortunatamente i miei timori sono subito svaniti perché sono stata accolta da persone speciali.

Che ruolo aveva l'edicola nella vita del paese e nel rapporto con le persone che venivano da lei?

Era uno dei pochi punti di riferimento del paese, a parte l'ufficio postale, la cooperativa e la banca. Quindi era

per tutto il paese un punto di incontro e di condivisione.

Quali cambiamenti nel suo lavoro ha visto negli anni?

All'inizio si lavorava molto di più, poi con la diffusione delle vendite online si è iniziato a vendere meno per quanto concerne gli articoli regalo, per esempio. La vendita di tabacchi e giornali, invece, è sempre stata regolare nel tempo, sebbene negli ultimi anni venisse data la possibilità della lettura dei quotidiani online.

Che cosa le ha dato e che cosa le ha chiesto questo mestiere, come persona e come lavoratrice?

Dal punto di vista personale mi ha dato molto: sono sempre stata una persona molto introversa e questo lavoro mi ha permesso di conoscere moltissime persone e di rapportarmi con tutti, quindi di uscire dalla mia comfort zone. Allo stesso tempo come persona ha richiesto impegno e sacrifici: lavorare 7 giorni alla settimana è molto impegnativo e toglie tempo da dedicare a sé stessa, in primis, ma anche alla famiglia.

[Continua nella prossima pagina...](#)

Come lavoratrice mi ha dato lo stipendio a fine mese (ride, ndr). A parte quello posso dire che mi ha permesso di sviluppare molte competenze, perché la gestione di una attività, con tutta la burocrazia che ci sta dietro mi ha messo alla prova.

Che emozioni prova oggi che l'edicola non c'è più e cosa pensi significhi per la comunità?

Indubbiamente per la comunità è stato un duro colpo, la mia attività è stata per tanti un riferimento, ma anche un porto sicuro per fare due chiacchiere e per uscire a fare due passi.

Provo tristezza nel vedere quel portone chiuso, ma so di aver fatto la mia parte per la comunità in questi 25 anni perché tutte le persone del paese me lo hanno detto e dimostrato più volte. Sono felice dei rapporti, anche di amicizia, che si sono creati con molti paesani.

GRAZIE TIZIANA,

A Nogaredo non ha chiuso un'edicola.

Ha chiuso la Tiziana.

A seguito della chiusura del tabacchino, la Cooperativa di Nogaredo ha scelto di intervenire ampliando ulteriormente i propri servizi, per limitare i disagi alla popolazione e mantenere in paese alcune funzioni di uso quotidiano. Sono stati così attivati i servizi di ricarica telefonica, lo scarico e la stampa dei referti medici tramite il portale TREC, il rilascio dei permessi di pesca giornalieri per il Lago di Cei e la raccolta delle pile esauste, contribuendo anche alla tutela ambientale.

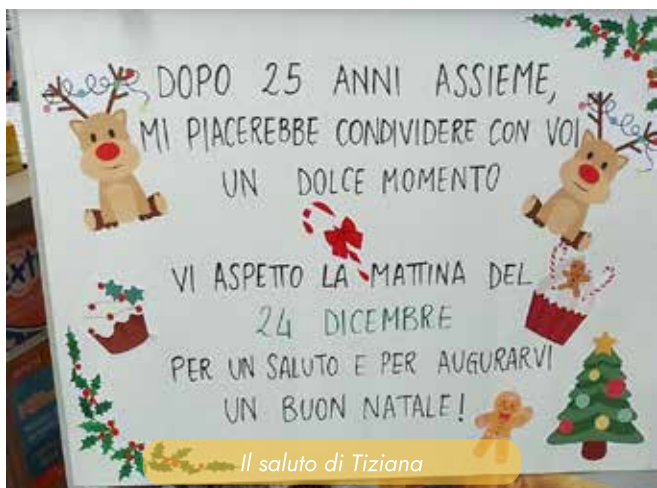
Tra le novità più apprezzate figura la vendita del quotidiano L'Adige, con la possibilità per gli abbonati di ritirare la propria copia e la disponibilità di alcune copie aggiuntive per la vendita diretta. Più in generale, la Cooperativa di Nogaredo continua a svolgere un ruolo centrale nella vita del paese, offrendo da anni non solo un servizio di vendita, ma una rete di attività pensate per rispondere alle esigenze quotidiane della comunità. Il punto vendita Multiservizi, attivo ai sensi della L.P. 10/17 art. 61 comma 3, non è soltanto un luogo di acquisto, ma uno spazio che negli anni ha saputo evolversi per rispondere in modo

concreto ai bisogni della comunità.

Tra i servizi garantiti da tempo vi è il servizio gratuito di consegna a domicilio della spesa all'interno della località, un supporto prezioso soprattutto per anziani e persone con difficoltà di spostamento. L'offerta commerciale comprende inoltre la vendita di carni fresche, congelate, conservate, preparate e confezionate, la presenza di almeno dieci referenze di prodotti biologici e/o per celiaci, e una selezione di prodotti trentini e del commercio equo e solidale, a conferma dell'attenzione alla qualità, alla salute e alle filiere responsabili.

In un contesto in continua trasformazione, la Cooperativa di Nogaredo conferma così la propria capacità di adattarsi ai cambiamenti, mantenendo in paese servizi essenziali e rispondendo in modo concreto ai bisogni quotidiani dei cittadini. Un'esperienza che dimostra come la prossimità, quando è sostenuta da attenzione e continuità, possa ancora fare la differenza.

Ti è piaciuto questo articolo?
Prosegui la lettura a PAG 30



Il saluto di Tiziana



La Cooperativa di Nogaredo

#PASSATO #CAMBIAMENTO #STORIA

NOGAREDO MIA, COME SEI CAMBIATA

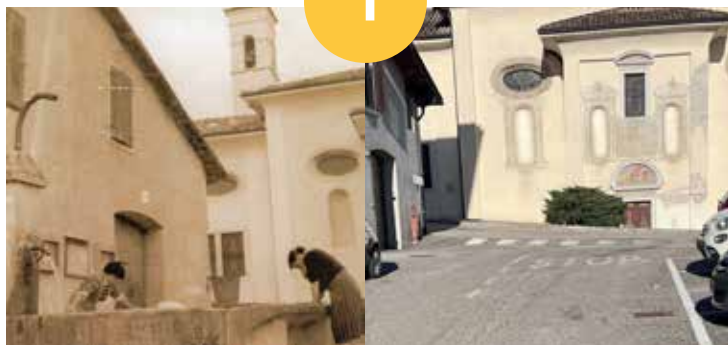
In otto scatti a sezioni contrapposte, diamo uno sguardo all'evoluzione dei luoghi che caratterizzano il nostro territorio

A cura di Mauro Bettini. Foto di Giuseppe Michelin e Osvaldo Maffei

anni '60

1

2025



La **vecchia fontana di Brancolino** un tempo veniva utilizzata quotidianamente dalle donne per lavare i panni tramite l'uso della "lisia" (un detersivo naturale a base di cenere). Oggi quella testimonianza di vita passata è scomparsa, sostituita da un parcheggio.

1947



3



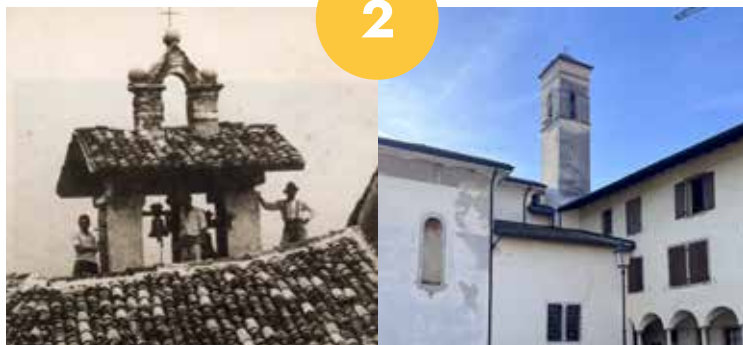
2025

Con la cerimonia di benedizione officiata da don Berlanda nel 1947, fu posta la prima pietra che diede il via all'ampliamento della **Chiesa di San Leonardo**. Il risultato di tale opera è l'edificio che possiamo ammirare oggi, completo del piazzale antistante.

1923

2

2025

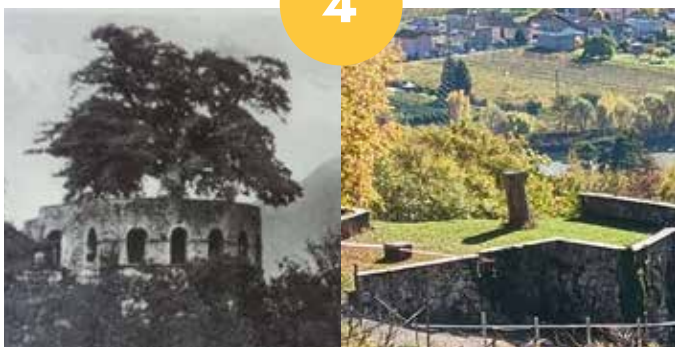


Gli archivi storici attestano che la costruzione del **campanile della Chiesa di Brancolino**, ultimata prima del 1923, fu condotta senza la necessaria autorizzazione della Soprintendenza alle Belle Arti, presumibilmente per motivi di contenimento dei costi. La successiva constatazione di tale abuso da parte delle autorità competenti portò all'edificazione dell'attuale campanile, giudicato più armonico con lo stile architettonico della chiesa.

primi 1900

4

2025



Una foto storica mostra la **vecchia quercia monumentale di Sasso** (stimata oltre 300 anni), che si trovava nel “belvedere” a Sasso noto come “el castel dele moneghe” nella proprietà delle Dame Inglesi di Rovereto. Oggi dell’albero rimane purtroppo solo un pezzo di tronco.

primi 1920

5

2025

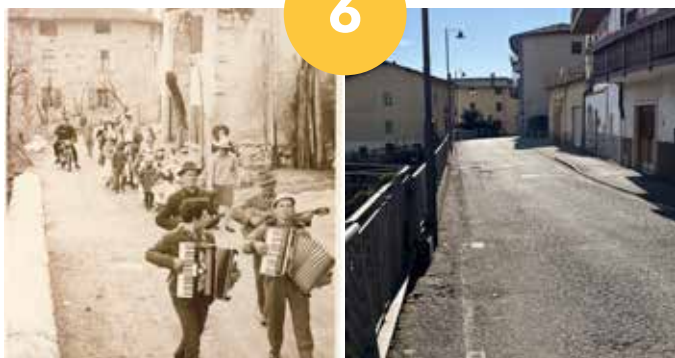


L’**ex stabilimento** per la lavorazione del tabacco (màsera), in seguito convertito alla coltivazione dei funghi champignon, è stato successivamente dismesso a causa del trasferimento della produzione a Rovereto in località Navesel. Dopo un periodo di abbandono, la struttura è stata demolita per far spazio all’attuale **caserma dei pompieri** e al **magazzino comunale** il cui sedime è stato completato, in tempi recenti, con la realizzazione di un nuovo parcheggio.

primi 1950

6

2025



Un’istantanea gioiosa del 1950 cattura la sfilata di Carnevale lungo **Via Dante a Noarna**. La foto permette di osservare non solo le caratteristiche case dell’epoca, ma anche il forte contrasto con una recente veduta della stessa Via Dante.

1912

7

2025



L’edificio sorse nei primi anni del Seicento per volontà di **Paride Lodron**, che ne fece un complesso di filatura e torcitura. Verso la fine del Settecento, la proprietà passò alla famiglia Baldessarini e fu convertita in panificio. La forza motrice per il funzionamento dei macchinari era garantita da una ruota idraulica alimentata dalle acque del rio Cavazin. In epoca recente, l’immobile è stato oggetto di ristrutturazione e riqualificazione in unità abitative.

1985

8

2025



Risalente a prima del 1915, la storica **fontana di Noarna** è qui ritratta nella sua bellezza. L’intervento del 2015, che l’ha innalzata fino al piano stradale, ha permesso di valorizzare e mostrare in modo più completo le sue fattezze.

Ti è piaciuto questo articolo?
Prosegui la lettura a PAG 22



#OPERE #DETTAGLI #SIGNIFICATO

IL PRESEPE, UNA TRADIZIONE CHE NON TRAMONTA MAI

Ivan Leoni la interpreta con passione e trasporto da ben 43 anni

A cura di Daniele Di Pauli

Il 1982 è ricordato da molti come l'anno del trionfo dell'Italia ai Mondiali di Spagna, grazie a Paolo "Pablito" Rossi. Per l'attaccante della Juventus il titolo iridato fu la rinascita dopo il buio della squalifica. Il paragone può sembrare insolito, ma anche questa storia parla di rinascita e salvezza: quelle racchiuse nella figura del Presepe.

È proprio nel 1982 infatti, a soli 17 anni, che Ivan Leoni inizia a costruire il presepe che ogni Natale possiamo

ammirare nella chiesa di Nogaredo. Tutti lo conosciamo come una presenza discreta ma attivissima della nostra comunità, in particolare della nostra Chiesa.

La passione di Ivan nasce in famiglia: dalla fede trasmessa dai genitori e dal nonno, che lo voleva attento e vicino mentre faceva il presepe. Per lui, è il presepe il vero simbolo del Natale — più dell'albero — perché rappresenta la Natività, "la nostra salvezza".

Tutto cominciò con un allestimento di dimensioni ridotte, poi sempre più grande, fino ad arrivare all'opera imponente che possiamo ammirare oggi.

L'ispirazione principale è il presepe trentino, fatto di scorze di legno e sassi di tufo, "per raccontare la realtà in cui viviamo" - spiega.

[Continua nella prossima pagina...](#)

Le fasi di realizzazione del Presepe con Ivan Leoni





Il Presepe della Chiesa di Nogaredo

Negli anni Ivan ha osservato presepi da tutto il mondo, apprezzandone i diversi contesti di realizzazione: la Palestina con il deserto, l'Africa con le capanne... ognuno radicato nella realtà della propria terra. Il suo desiderio è proprio questo: ricreare la Natività ispirandosi alla vita reale del luogo. E non nasconde l'amore per il presepe napoletano, pieno di personaggi e vitalità. Una caratteristica che Ivan ripropone anche nel presepe di Nogaredo, inserendo molte figure per celebrare la vita e testimoniare la nascita del Messia.

Il presepe era inizialmente sull'altare; oggi invece occupa la sua collocazione definitiva sulla destra appena entrati in chiesa. Sono 12 metri quadri di lavoro, che richiedono progettazione, manualità e soprattutto tempo. Ivan dedica al presepe un'intera settimana, liberandosi dagli impegni lavorativi. In quei giorni la chiesa diventa il suo laboratorio: silenzioso, rigoroso, creativo. Per lui il presepe è insieme nascita, salvezza e inizio

della fede.

Gli chiedo se ci sia un angolo del presepe di cui va particolarmente orgoglioso. Lui sorride e mi risponde che "tutto è orgoglio" ma, messo alle strette, si lascia sfuggire un riferimento alla cascata di ottanta centimetri, modellata in cemento, che campeggia all'estremità sinistra dell'opera. A seguire, un pastore che dorme sull'amaca: un personaggio mosso da un meccanismo, che simboleggia l'esortazione biblica "Svegliatevi", come il dormiente che viene richiamato dagli angeli.

Per le nuove generazioni il presepe può diventare un momento di condivisione familiare in cui ognuno collabora e mette del suo. Ivan lascia intendere che gli farebbe piacere affiancamento di qualche giovane in ottica di aiuto e che magari, un giorno, possa raccogliere il testimone. Chissà se leggendo queste righe a qualcuno non venga il desiderio di farlo.

In chiesa c'è un libro dove i visitato-

ri possono lasciare un commento. I messaggi sono la forza che spinge Ivan a continuare ogni anno nella sua "missione". Tra tutti, uno gli è rimasto impresso: quello di un collega presepista che ha riconosciuto quanto l'opera di Ivan sia autentica e come trasparisca il fatto che chi realizza questo presepe ci crede davvero, e come sia coinvolto nella Natività e nel Natale.

Tra le tante parole che Ivan ci ha regalato, una ricorre con frequenza: per lui il presepe deve essere innanzitutto semplicità. Ed è proprio così, la semplicità è alla base della fede cristiana. Ivan stesso è una persona semplice, modesta e genuina. Oltre ad essere l'artista del presepe, è anche una voce del nostro coro. E parlare con lui mi ha emozionato quanto ascoltare l'interpretazione del "Signore delle cime" di Giuseppe "Bepi" De Marzi, un canto estremamente semplice scritto nel 1958 per un amico morto in montagna, che nasconde però una potenza che arriva al cuore ancora oggi.



LA NOSTRA VITA

*Al risveglio del mattino nel silenzio dell'aurora,
apriamo gli occhi a un nuovo giorno ringraziando
il nostro Creatore.*

La nascita di ogni bambino è un momento meraviglioso, si cresce in una famiglia cercando di volersi bene. L'esempio dei genitori, i loro sacrifici, i sogni che a volte non si avverano. Si desidera il meglio per i nostri figli, ma la cosa più importante è stargli accanto nel cammino dell'infanzia. L'adolescenza un periodo difficile, parlare con loro per poterli capire ed aiutare.

Così gli anni passano e si vorrebbe ritornare indietro per fare di più. Il sole tramonta verso le alte montagne, così è anche per noi, ma in fondo ai nostri cuori c'è una grande speranza e gioia quando il destino ci dà la fortuna di essere nonni.

Evviva i nonni con la loro saggezza, esperienza di una vita vissuta, stringere a se con grande amore e protezione i propri speciali nipotini. Un bambino con il suo innocente sorriso fa pensare ai bei ricordi del passato, ti prende per mano e assieme passeggiare in una stradina in mezzo a dei giardini fioriti.

"Nonna, nonno vi voglio bene" dice con la sua dolce vocina, si siede sulle stanche ginocchia e così non ci si sente più soli e il peso dell'età scompare.

Auguri a tutti i nonni con il loro grande affetto per i propri nipotini.

Nogaredo, 2 ottobre

Lucia Sibioli Graziola



LAVORI PUBBLICI

Il Comune presenta i progetti in corsa e future realizzazioni per il miglioramento del territorio comunale

A cura dell'Amministrazione Comunale

COMPLETAMENTO DELL'AREA VERDE ADIACENTE ALLA CHIESA, INTERVENTO PER LA SISTEMAZIONE DELLA PAVIMENTAZIONE DEL CIMITERO E RIQUALIFICAZIONE DEGLI ASFALTI DEL CENTRO STORICO



SASSO



SOSTITUZIONE DELLA CONDOTTA DELLE ACQUE NERE LUNGO LA SP 90

MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL TETTO DELLA CAPPELLA PRESSO IL CIMITERO



BRANCOLINO



COSTOLE

Riqualificazione del tratto di strada di accesso alla baita alpina in località Costole

NOARNA



ASFALTI E BARRIERE DI SICUREZZA

Asfaltatura di via Castelnuovo e messa in sicurezza con barriere, e sistemazione della pavimentazione in porfido di piazza San Valentino

AMMODERNAMENTO DEGLI IMPIANTI ANTINCENDIO DEGLI EDIFICI COMUNALI

Palazzo municipale, scuola dell'infanzia, caserma dei Vigili del Fuoco e magazzino comunale

COMPLETAMENTO DEL PARCHEGGIO PRESSO L'EX FUNGAIA E MESSA IN SICUREZZA DI VIA PER SASSO



NOGAREDO



SOSTITUZIONE DI UNA CONDOTTA DELL'ACQUEDOTTO IN LOCALITÀ MATALON E ASFALTATURA

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Di via Cesure, via Vignaie e via dei Colli

ASFALTATURA DI VIA DELLE ZUCCATE

MOLINI E SANTA LUCIA



RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA

CONCORDATA LA PROROGA TECNICA DELLA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI CON POMAROLO

Un capitolo si avvia alla conclusione ma nuove possibilità emergono all'orizzonte

A cura del Sindaco Alberto Scerbo

Negli ultimi anni il Comune di Nogaredo e il Comune di Pomarolo hanno condiviso un tratto di strada importante: quello della gestione associata dei servizi comunali. Una scelta nata dalla volontà di collaborare, di mettere in comune competenze ed energie e di affrontare insieme le sfide sempre più complesse che riguardano l'organizzazione degli enti locali.

Questa esperienza, che ha permesso ai due Comuni di lavorare fianco a fianco, è arrivata oggi a un passaggio significativo: la scadenza della convenzione al 31 dicembre 2025 e la volontà manifestata dal Comune di Pomarolo di non proseguire oltre.

Non si tratta però di uno stop improvviso: proprio per garantire continuità e accompagnare con attenzione questa fase di cambiamento, le due Amministrazioni hanno deciso di prorogare la gestione associata in essere per ulteriori quattro mesi, fino al

30 di aprile, tranne che per il servizio tecnico, l'unico servizio su cui forse il modello di gestione associata inizialmente pensato ha sempre faticato a decollare.

Questi quattro mesi avranno dunque un ruolo fondamentale. Saranno un tempo di transizione, necessario per consentire agli uffici di riorganizzarsi e trasferire nuovamente il personale nelle proprie sedi di appartenenza. Ogni municipalità tornerà ad avere in sede il proprio personale e tutti i servizi offerti ai cittadini (segreteria, finanziato e tecnico, oltre ovviamente al servizio anagrafe già esistente). Un lavoro che avverrà in modo graduale e condiviso con i dipendenti, con l'obiettivo di non creare disagi ai cittadini e mantenere invariata la qualità dei servizi. Dietro le quinte, il personale sarà impegnato a ridefinire procedure, competenze e modalità operative,

così da affrontare il nuovo assetto con chiarezza e serenità.

La proroga non è una semplice formalità, ma una scelta di responsabilità. Serve a chiudere un'esperienza significativa nel modo giusto, valorizzando quanto è stato costruito insieme e traendo insegnamento dal percorso fatto. La collaborazione con Pomarolo ha rappresentato un'occasione di crescita che ha permesso di sperimentare nuove forme di lavoro e di confronto tra amministrazioni vicine per territorio e sensibilità.

Allo stesso tempo, questo passaggio apre lo sguardo verso il futuro. Già in questi mesi infatti il Comune di Nogaredo, consapevole dell'importanza e necessità di lavorare sempre di più in rete sul territorio, ha avviato un proficuo percorso di dialogo e confronto con il confinante Comune di Isera. L'idea non è di ricreare una gestio-



ne associata come quella in essere con il Comune di Pomarolo (modalità che per altro non è più permessa a livello provinciale), ma di lavorare sulla gestione in forma associata di singoli servizi, scegliendo gli ambiti in cui la collaborazione può portare benefici concreti. Con gennaio 2026 si inizierà con la figura del segretario comunale, per poi aprire la riflessione anche agli altri servizi.

Un approccio più flessibile, pensato per rispondere meglio alle esigenze specifiche dei territori e delle comunità, mettendo al centro l'efficienza, la qualità dei servizi e l'attenzione alle persone. Anche questo sarà un percorso graduale, che verrà costruito passo dopo passo, valutando con attenzione opportunità e modalità.

Alla base di tale scelta vi sono contingenti ragioni di bilancio e riorganizzazione del personale, ma anche la precisa volontà politica di guardare in maniera lungimirante al futuro. In un'epoca in cui le piccole municipalità, come la nostra, faticano sempre più a chiudere i propri bilanci di gestione, le politiche di gestione sovra-comunale dei servizi, con la messa a fattor comune delle preziose risorse interne di ciascuna realtà, risulta infatti essere la risposta politica più giusta e concreta per garantire ai cittadini servizi più efficaci e più efficienti.

L'Amministrazione comunale continuerà a tenere informata la cittadinanza sugli sviluppi di questo cambiamento. L'obiettivo resta chiaramente quello di garantire servizi funzionali e vicini ai cittadini, affrontando le trasformazioni organizzative con trasparenza, senso di responsabilità e spirito di collaborazione.

LAVORI PUBBLICI | APPROFONDIMENTI

#PROGETTI #OPERE #TERRITORIO

IMMAGINI DEI LAVORI SVOLTI SUL TERRITORIO

A cura dell'Amministrazione Comunale

ASFALTATURA DI VIA DELLE ZUCCATE



ASFALTI E BARRIERE DI SICUREZZA



RIQUALIFICAZIONE DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA



PRIMA E DOPO DELLA STRADA IN LOCALITÀ COSTOLE



RACCOLTA DIFFERENZIATA, DA GENNAIO TARIFFA PUNTUALE

Rende più equa la ripartizione del costo variabile misurato in base al rifiuto residuo effettivamente conferito

A cura di Nadia Berloff

Da gennaio anche nei Comuni della Vallagarina entrerà in vigore la tariffa puntuale corrispettiva, un nuovo sistema che premia i comportamenti virtuosi nella gestione dei rifiuti. Il cambiamento nasce dalle indicazioni del Piano Provinciale di Gestione Rifiuti e dal quadro strategico dell'ARE-RA, che invitano i territori a ridurre la produzione di rifiuto residuo e ad aumentare la qualità della raccolta differenziata.

Con la nuova tariffa, ogni cittadino pagherà in modo più equo: non più una tassa comunale uguale per tutti, ma un corrispettivo che dipende anche da quanto rifiuto indifferenziato si produce. Il principio è semplice: meno residuo conferiamo, meno paghiamo.

Per questo scopo, ogni utenza è stata dotata di contenitori identificati tramite microchip e l'accesso ai Centri di Raccolta - sarà controllato. Dolomiti

Ambiente ha inoltre attivato il distributore automatico di sacchi per imballaggi leggeri e organico a Nogaredo presso la ex isola ecologica di fronte alla Cassa Rurale.

Tutti i mastelli distribuiti lo scorso anno direttamente dagli operatori di Dolomiti Ambiente sono realizzati secondo un regolamento europeo che definisce colori, simboli e testi uguali per tutti. Si tratta della norma "Waste Visual Elements" che consente di riconoscere a prima vista dove gettare i rifiuti, ovunque ci si trovi in Europa. Se a casa avete già questi bidoni non dovete preoccuparvi, sono esattamente quelli che servono per il nuovo passaggio alla tariffa puntuale. In caso contrario è necessario contattare Dolomiti Ambiente per adeguarsi prima possibile e ritirare il proprio kit dei mastelli di raccolta.

Il sistema permetterà di misurare con precisione i volumi conferiti e, soprattutto, di responsabilizzare l'inte-

ra comunità. I benefici attesi sono la riduzione del rifiuto urbano residuo, l'aumento della percentuale di raccolta differenziata e la gestione uniforme del servizio su tutto il bacino; l'unico interlocutore per la gestione dei rifiuti, infatti, sarà proprio Dolomiti Ambiente.

La nuova tariffa si compone di tre elementi principali:

- **QUOTA FISSA:**
è la parte della tariffa che va a coprire i costi generali e indipendenti dalla quantità di rifiuti prodotti, come i costi di gestione amministrativa, il mantenimento delle infrastrutture e dei servizi generali. Questa quota viene calcolata in base al numero di componenti del nucleo familiare e ai metri quadrati dell'abitazione di riferimento;



• **QUOTA VARIABILE
ALTRI SERVIZI:**

riflette i costi dei servizi direttamente legati alla produzione e gestione dei rifiuti, ma comunque calcolabile a priori perché basata sul numero di componenti della famiglia (o al tipo di attività per le utenze non domestiche);

• **QUOTA VARIABILE
MISURATA:**

la grande novità risiede nella quota che si basa sul reale volume di rifiuto residuo conferito. Grazie a questo meccanismo virtuoso, ciascun utente paga in base a quanto realmente getta nel residuo secco. Una corretta differenziazione, quindi, si traduce in un risparmio diretto sulle bollette, incentivando comportamenti sostenibili e responsabili.



Lo svuotamento di un mastello da 30 litri avrà un costo di circa 3 euro, mentre un bidone da 120 litri costerà circa 12 euro. Per questo si raccomanda di esporre il contenitore solo quando è pieno e ottimizzare il conferimento dei materiali.

Sono previste anche alcune agevolazioni, tra cui riduzioni per chi pratica il compostaggio domestico, per il conferimento di tessili sanitari e per famiglie con bambini sotto i 36 mesi. Per accompagnare la comunità in questa transizione, Dolomiti Ambiente ha incontrato i cittadini in numerose serate e ha messo a disposizione punti informativi per rispondere a domande e chiarire ogni dubbio. La società di gestione ha inoltre inviato una lettera con le informazioni utili a tutte

le utenze attive e predisposto materiali informativi che saranno distribuiti sul sito, sull'app Junker e sui canali del comune.

Rimangono attivi lo sportello online, i punti territoriali e il numero verde 800 84 70 28 per qualunque dubbio.

CONTATTI

800 847 028

dal lunedì al giovedì 8.00 - 16:45

venerdì 8.00 - 12:45

info@dolomitiambiente.it

Sportello di

via Manzoni 24, Rovereto

dal lunedì al giovedì

8.00 - 12:00 e 13:30 - 16:15

venerdì 8.00 - 12:00



COMPOSTAGGIO

Ne beneficia l'ambiente e ci sono vantaggi economici perché diminuisce la tariffa e non serve comprare il terriccio per i fiori.

Iniziare a compostare è molto semplice: Dolomiti Ambiente mette a disposizione una compostiera al costo di € 39,60. È alta 92 cm e offre un volume utile di 310 litri.



CALENDARIO

Al link è possibile consultare il calendario di raccolta rifiuti per l'anno 2026 con l'indicazione di giorni e orari in cui esporre i propri bidoni.



ORARIO DEL CENTRO DI RACCOLTA MATERIALI DI VILLA LAGARINA

MARTEDÌ dalle 8:00 alle 12:30

MERCOLEDÌ dalle 13:30 alle
17:30

VENERDÌ dalle 8:00 alle 12:30

SABATO dalle 8:00 alle 12:30 e
dalle 13:30 alle 17:30

UNA SOLA AMMINISTRAZIONE, DIVERSI CANALI DI INFORMAZIONE

Attiva le notifiche di Telegram e Whatsapp per ricevere in tempo reale gli aggiornamenti dal tuo Comune

A cura di Nadia Berloff

L'evoluzione che caratterizza l'attuale scenario dell'informazione e dell'interazione via web ha profondamente modificato l'approccio alla rete, anche nei piccoli comuni come il nostro. Infatti oggi internet è il canale di riferimento per comunicare con i cittadini.

Con lo sviluppo dei social, internet è diventato un luogo nel quale si svolgono conversazioni, si dialoga e si creano nuove opportunità di relazione tra le persone. Milioni di utenti in tutto il mondo accedono ogni giorno ai diversi siti social, attraverso i quali le informazioni nascono, circolano e si diffondono con una velocità e seguendo percorsi completamente

nuovi rispetto ai metodi di comunicazione più classici come i giornali o la televisione.

Il sito internet istituzionale non costituisce più il principale punto di accesso alle informazioni. Sempre più spesso i cittadini cercano sui social la soluzione ai propri problemi, si informano attraverso le proprie reti di amicizia virtuali e cercano il dialogo diretto con il proprio interlocutore attraverso i sistemi di messaggistica istantanea. Per questo, negli ultimi anni, abbiamo deciso di dotare il nostro comune di un'insieme di canali di comunicazione digitali pensati proprio per arrivare velocemente e comodamente a tutti. Sta a ogni cittadino attivare lo strumento che ritiene più idoneo. Ma

quali strumenti sono a disposizione?

Per i più tradizionalisti, ovviamente il sito internet è il punto ufficiale e di partenza per ogni informazione: qui si trovano orari, avvisi, scadenze, servizi e tutte le notizie utili. Inoltre, per i più precisi e formali, all'interno dell'Albo Pretorio sono pubblicati tutti gli atti ufficiali adottati all'interno del palazzo municipale, quindi determine, delibere, ordinanze ecc. Un luogo sempre aggiornato a cui fare riferimento.

Passiamo poi ai social. Instagram e la pagina Facebook del Comune sono molto attive e permettono di ricevere subito comunicati, iniziative, eventi e informazioni dell'ultimo minuto.



Seguire le pagine social è un modo semplice per essere sempre sul pezzo. Il canale Telegram è pratico per ricevere avvisi importanti e comunicazioni rapide direttamente sul telefono. Il Comune e gli altri iscritti non vedono i tuoi dati come nome, immagine del profilo e numero di telefono.

Abilitando le notifiche, tutte le comunicazioni arrivano direttamente sul telefono senza tanti fronzoli. E' un sistema molto simile a Whatsapp, ma potenzialmente offre molti più servizi. Infatti nel prossimo periodo l'intenzione è quella di agganciarlo diretta-

mente alla pubblicazione di ordinanze o altri atti che possono interessare la popolazione che quindi verranno pubblicati su Telegram.

La novità di quest'anno è il canale WhatsApp. E' molto simile a Telegram, ma molto più diffuso e conosciuto, facile da seguire e perfetto per ricevere in tempo reale messaggi utili, aggiornamenti e segnalazioni di interesse pubblico.

Nel canale WhatsApp le notizie rimangono distinte dai tuoi messaggi personali, perché arrivano in uno

spazio riservato ai canali nella sezione "Aggiornamenti", la stessa sezione in cui si vedono gli "stati". E' possibile "reagire" usando le emoticon, ma non scrivere messaggi.

Ognuno può scegliere il canale più adatto alle proprie abitudini: l'obiettivo è rendere l'informazione accessibile, chiara e immediata per tutti. Più siamo informati, più il nostro paese può crescere insieme.

Ti è piaciuto questo articolo?
Prosegui la lettura a PAG 07



COME ISCRIVERSI AL CANALE WHATSAPP?



Entra nel **canale Whatsapp del Comune** inquadrando il **QR Code** e cliccando sul bottone **"Iscriviti"**.

Attiva subito le **notifiche** per essere avvisato quando il Comune pubblica una notizia ed essere certo di leggerla in tempo utile. Per attivare le notifiche, dopo essere entrato nel canale clicca sull'icona della campanella. Se pensi che il canale sia uno strumento utile, puoi invitare le persone che conosci ad iscriversi: apri il menu delle opzioni relative al canale e scegli **"Condividi"**.

COME ISCRIVERSI AL CANALE TELEGRAM?



Entra nel **canale Telegram del Comune** inquadrando il **QR Code** e clicca sul bottone **"Iscriviti"**.

Oppure

Apri l'applicazione Telegram

Usa la barra di ricerca in alto per cercare **Comune di Nogaredo**
Seleziona il canale e premi su **"Unisciti"**

BEN PIÙ DI UN SASSO...LINO NEL VERDE

Realizzato in collaborazione con la SOVA, il nuovo parco è uno spazio multifunzionale a servizio della comunità

A cura di **Valentina Leonardi**

Il nuovo parco di Sasso, sorto nel cuore del paese, è finalmente realtà. Situato a ridosso della Chiesa e dotato di un ampio parcheggio, il nuovo spazio rappresenta la risposta concreta a un'esigenza espressa da anni dai residenti, desiderosi di un luogo accogliente dove ritrovarsi e organizzare eventi. Un'area verde attrezzata che si candida a diventare un punto di riferimento per la comunità.

Il progetto, fortemente voluto dalla precedente amministrazione, nasce con l'obiettivo di istituire a Sasso uno spazio di incontro, svago e socialità. Il parco è stato pensato per accogliere feste di paese, attività culturali e momenti di aggregazione, grazie a una configurazione versatile e all'inserimento di strutture e di impianti a ciò dedicati. La realizzazione dell'area è stata accolta con entusiasmo

dai paesani, che da tempo desideravano un luogo sicuro e fruibile da famiglie, giovani e anziani. Il comodo parcheggio adiacente consente inoltre un accesso agevole, favorendo la partecipazione agli eventi che vi saranno ospitati. La collaborazione con la SOVA (servizio per il Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale) ha rappresentato un tassello chiave del progetto. Si tratta di un servizio della Provincia autonoma di Trento che si occupa di favorire l'inserimento lavorativo di persone disoccupate, soprattutto in attività utili alla collettività: gestire e programmare interventi di ripristino e manutenzione ambientale, conservazione culturale, servizi pubblici e attività di valorizzazione del territorio; collaborare con enti pubblici e organismi per affidare lavori tramite cooperative o assunzioni dirette. La squadra operativa

provinciale ha contribuito in maniera concreta alla preparazione del terreno, alle opere di sistemazione e alla posa di alcune strutture fondamentali per la funzionalità dell'area. Un lavoro apprezzato dalla comunità e dalle istituzioni locali, che sottolineano come questa sinergia abbia permesso di ottenere un risultato di alto livello con risorse contenute.

L'inaugurazione ufficiale è prevista in primavera con una festa che sarà organizzata dal Circolo Ricreativo e Culturale di Sasso, ma il nuovo parco è già diventato simbolo di socialità e coesione accogliendo, in questo periodo, anche il Presepe della tradizione e l'albero di Natale. Un progetto che guarda al futuro senza dimenticare le radici, valorizzando il centro del paese e creando un nuovo spazio condiviso per tutti.



#AUTONOMIA #RESISTENZA #CONSAPEVOLEZZA

ADERIRE ALLA CER VALLAGARINA È UN'AZIONE DI COMUNITÀ

Anche a Nogaredo si può produrre e consumare energia pulita per smarcarsi dalle inefficienze del modello di mercato

A cura di Michele Berti

Al termine di un percorso amministrativo complesso, ad aprile 2025 è nata la Comunità Energetica "Vallagarina", la prima CER in Italia a trazione pubblica, fortemente sostenuta da alcune amministrazioni comunali della Vallagarina, tra le quali Nogaredo.

Le comunità energetiche rinnovabili sono un modello che non è solo tecnologico, ma profondamente umano e sociale. Un modello che mette al centro una parola che dovremmo riscoprire in tutta la sua potenza: comunità. Le Comunità Energetiche Rinnovabili non sono quindi semplicemente un modo per produrre energia pulita. Sono, prima di tutto, un patto. Un patto tra cittadini che scelgono di unire le forze, di condividere un obiettivo e una visione del futuro. La condivisione è il loro cuore pulsante: si condividono i costi di un impianto fotovoltaico, si condivide l'energia prodotta, ma soprattutto si condividono i benefici economici, ambientali e sociali. È l'antitesi dell'individualismo: la riscoperta del fatto che insieme si è più forti, più intelligenti, più resilienti. Dal concetto di resilienza, troppo spesso abusato con un'accezione di adattamento agli shock, sopporta-

zione o adeguamento a condizioni sfavorevoli, si vuole partire per riscoprire la volontà di opporre una resistenza attiva e propositiva a un sistema che ci rende consumatori passivi, soggetti alla volatilità dei mercati e alla logica del profitto di pochi.

La comunità energetica è, in questo senso, un atto di resistenza. Resistenza alla speculazione. È la dimostrazione pratica che possiamo sottrarci alla dipendenza dai grandi oligopoli energetici, che possiamo spezzare la catena che lega il costo dell'energia alla speculazione finanziaria. Produrre la propria energia significa togliere potere a chi ha speculato su un bene essenziale come l'aria che respiriamo, un bene comune. Significa riportare il controllo nelle mani delle persone.

Questo ci porta a un altro pilastro fondamentale: il consumo consapevole. Entrare in una comunità energetica non significa solo risparmiare in bolletta. Significa compiere una scelta etica quotidiana. Significa comprendere da dove viene l'energia che usiamo, sapere che è pulita, sapere che il suo prezzo è equo. Significa trasformarsi da consumatori passivi in produttori consapevoli, in "prosumer", attenti all'impatto di ogni singolo kilowattora.

Tutto ciò è legato ad altri due concetti: autogestione e autonomia. Autogestione perché sono i cittadini stessi, organizzati in una comunità, a decidere come, quando e dove produrre e consumare energia. È democrazia energetica applicata. È il diritto di autodeterminarsi. E' autonomia perché ogni comunità energetica è un passo verso la libertà dalle fonti fossili, dai ricatti geopolitici, dalle crisi internazionali. È un presidio di sovranità energetica e, oserei dire, di sovranità delle comunità.

In sintesi, le Comunità Energetiche Rinnovabili sono più di un progetto tecnico. Sono un progetto di società. Sono la prova che un altro modello è possibile: un modello basato sulla comunità e non sull'individuo, sulla condivisione e non sull'accumulo, sulla resistenza attiva e non sulla resilienza passiva, sulla giustizia e non sulla speculazione, sulla consapevolezza e non sull'ignoranza, sull'autogestione e non sulla dipendenza.

Costruiamo insieme questo futuro. Un tetto alla volta, un quartiere alla volta, una comunità alla volta. Per ogni informazione o approfondimenti visitate il sito www.cervallagarina.it

LE MILLE VITE DI DANILO BETTINI

Studioso, scrittore e custode della memoria lagarina. Una vita dedicata alla terra, al dialetto e alla comunità.

A cura di Mauro Bettini e Giuliana Zandonai

Ci sono persone che, anche dopo la loro scomparsa, continuano a parlare alla comunità. Non con la voce, ma attraverso i gesti compiuti, le parole scritte, la memoria che hanno saputo custodire. Danilo Bettini è una di queste figure: un uomo profondamente legato alla sua terra, al mondo contadino da cui proveniva e al dialetto che considerava non solo una lingua, ma un patrimonio da salvare.

Nato il 7 settembre 1935, quarto di sei figli, Danilo crebbe in una famiglia di origini contadine. La stalla, la campagna e il lavoro agricolo facevano parte della sua quotidianità e non furono mai rinnegati, nemmeno quando lo studio e la professione lo portarono lontano. Al contrario, quel mondo rimase per lui una radice viva, spesso ricordata con nostalgia: un'agricoltura tradizionale, poco tecnologica, faticosa ma anche profondamente umana, che avrebbe poi ispirato gran parte del suo lavoro culturale.

Persona colta e dotata di un'intelligenza fuori dal comune rispetto ai suoi coetanei, Danilo intraprese un percor-

so di studi rigoroso. Dopo l'istruzione obbligatoria frequentò l'Istituto per la Viticoltura ed Enologia di Conegliano Veneto, completando quattro anni di agraria e uno di enologia, sempre con risultati eccellenti che gli valsero diverse borse di studio. Proseguì poi all'Università di Padova, dove conseguì la laurea in Scienze Agrarie nel 1960.



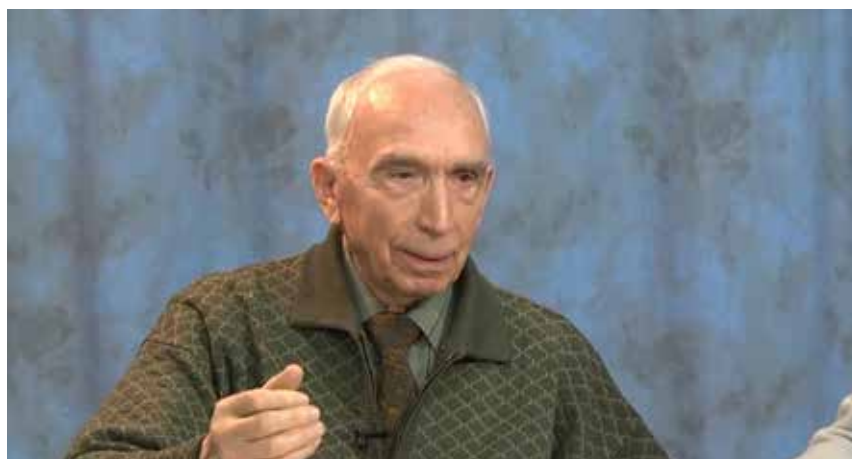
Subito dopo la laurea svolse il servizio militare e fece anche esperienze di lavoro all'estero, come quella in Germania, prima di intraprendere una carriera professionale di grande rilievo.

Superati diversi concorsi pubblici, Danilo Bettini lavorò come ricercatore presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Padova e successivamente come funzionario e dirigente del Ministero dell'Agricoltura in Provincia di Padova. Tra le esperienze di cui andava più fiero vi fu la responsabilità tecnica di un progetto pilota di Assistenza Tecnica in Agricoltura in un'area particolarmente depressa del Padovano. I risultati ottenuti, sia sul piano sociale sia economico, furono significativi e gli permisero in seguito di riorganizzare l'assistenza tecnica su tutto il territorio provinciale. Un incarico complesso, che affrontò con il suo caratteristico rigore e una meticolosità che molti ricordano ancora oggi.

Accanto all'attività professionale, Danilo Bettini fu anche assessore comunale a Nogaredo, mettendo le sue competenze al servizio della comunità.

Chi lo ha conosciuto lo descrive come una persona puntigliosa, precisa, abituata alle responsabilità e al comando, forse anche per una vita trascorsa a dirigere e coordinare persone e progetti. Ma dietro questo carattere deciso si nascondeva una profonda passione per la cultura popolare, il racconto e la memoria collettiva. Grande appassionato di letteratura e soprattutto di dialetto, Danilo dedicò moltissime energie alla tutela e alla valorizzazione della parlata locale. I suoi libri nascono da un lavoro paziente e immenso di ricerca: interviste, nomi, soprannomi, famiglie, stalle, animali, abitudini. Nulla veniva lasciato al caso. Opere come "El filò dei Moneghi a Nogaredo dele Strie" o "A filò nelle stalle del Comun Comunale" restituiscono uno spaccato autentico della vita contadina della Destra Adige, raccontata con ironia, rispetto e fedeltà ai fatti. Tutti i racconti, come amava sottolineare chi lo affiancava, erano veri.

Nel suo percorso di scrittore e poeta non mancavano i momenti di confronto e di dubbio. Danilo cercava consigli, mostrava i lavori, chiedeva pareri a chi stimava, come il professor Elio Fox di Trento, che spesso lo incoraggiava a proseguire nella sua opera.



Era consapevole del valore di ciò che stava facendo, ma non smetteva mai di interrogarsi.

Negli ultimi anni, dopo la scomparsa della moglie Isotta, il lavoro e la scrittura divennero per lui anche un modo per superare il dolore. Continuò a progettare, a chiedere consigli, a confrontarsi, trascorrendo ore a parlare di libri, idee e ricordi.

Emblematica, in questo senso, è la storia della traduzione di "Pinocchio" di Collodi in dialetto lagarino. Un'idea audace, inizialmente sconsigliata anche dal suo amico Fox, ma che Danilo volle portare avanti con determinazione. Ne nacque un'opera originale e preziosa, pensata anche per i più giovani, affinché potessero av-

vicinarsi al dialetto in modo naturale e coinvolgente. Un progetto seguito passo dopo passo, dalla prefazione alla promozione, con l'entusiasmo di chi crede profondamente nel valore culturale di ciò che fa.

Danilo Bettini ci ha lasciato un'eredità importante: non solo le sue pubblicazioni e il suo vocabolario dialettale della Vallagarina, ma soprattutto un esempio di amore per la propria terra e per la memoria delle persone comuni. Attraverso le sue parole, Nogaredo e la sua comunità continuano a raccontarsi, filò dopo filò, alle generazioni future.

Ti è piaciuto questo articolo?
Prosegui la lettura a PAG 28



Danilo è ancora presente nella nostra comunità.

Il 27 dicembre è stata data lettura del "suo" Pinocchio in dialetto trentino ai bambini dei nostri paesi.

DA NOGAREDO AI PIÙ GRANDI PALCOSCENICI DEL CALCIO EUROPEO

Il percorso di Silvia Gasperotti dimostra che con passione, carattere e disciplina nessun obiettivo è precluso

A cura di Elisa Peterlini

Silvia Gasperotti, arbitro internazionale cresciuta a Nogaredo, è protagonista di una carriera in rapida ascesa che l'ha condotta a dirigere partite di altissimo livello, come la Champions League e altre grandi competizioni internazionali. Una storia di impegno, coraggio e passione che rende orgogliosa tutta la nostra comunità.

Per Silvia tutto è cambiato una sera all'Emirates Stadium, davanti a ventiduemila spettatori. Arbitrava il quarto di finale di ritorno di Champions League tra Arsenal e Real Madrid: una partita intensa ma corretta, che ha rappresentato il momento in cui ha capito davvero di essere sulla strada giusta. Dopo quella prestazione è arrivata la convocazione agli Europei femminili in Svizzera e, pochi mesi più tardi, la finale di Women Nations League tra Spagna e Germania, disputata davanti a più di cinquantamila persone. Una scalata rapida, impensabile solo due anni prima, quando era appena diventata arbitro internazionale.

Il percorso, però, non è sempre stato lineare. Silvia è cresciuta arbitrando nei campionati provinciali e regionali, dove ha imparato rapidamente che il

calcio cambia molto in base al luogo in cui viene giocato. Al Sud ha incontrato stadi più caldi, piazze ricche di storia e giocatori capaci di mettere un arbitro alla prova sotto ogni punto di vista. «La sfida più grande», racconta, «è stata adattarmi: contesti diversi, pressioni diverse, mentalità diverse». In questi campionati – soprattutto in Serie C – ha affrontato le gare più difficili da gestire: partite dove ogni

punto pesa, dove si gioca per vincere o per non retrocedere, dove la tensione è palpabile e ogni decisione può infiammare l'ambiente.

Quando ha iniziato, gli arbitri donna erano pochissime: tre o quattro al massimo, in tutta la sezione.

«Vedere una ragazza in campo era una novità. C'erano curiosità e, a volte, diffidenza».



Negli anni fortunatamente il calcio è cambiato e con lui anche l'arbitraggio. Oggi la presenza femminile è sempre più visibile, anche ai livelli più alti, e questo è uno dei progressi che Silvia guarda con più orgoglio. L'aumento della velocità del gioco e della professionalità ha richiesto una preparazione sempre più approfondita, senza differenze tra uomini e donne: studio, allenamento, lucidità, aggiornamento continuo.

L'arbitraggio, per lei, è una palestra di vita. Le ha insegnato a prendere decisioni sotto pressione, a difenderle, a restare lucida anche quando una scelta risulta impopolare. «L'errore fa parte del gioco», dice, «anche con il VAR. L'importante è lavorare per ridurre al minimo la possibilità di sbagliare e sostenere ciò che si vede in campo». A volte è necessario moti-

vare una scelta, altre volte mettere a tacere un comportamento che supera i limiti. Con il pubblico, invece, Silvia mantiene un certo distacco: «Quando arbitri sei immersa nella partita. Il rumore resta fuori, anche se in certi contesti la pressione si sente eccome. Nelle finali poi, i cori e la carica di decine di migliaia di tifosi si trasformano in energia positiva ed un certo grado di emozione».

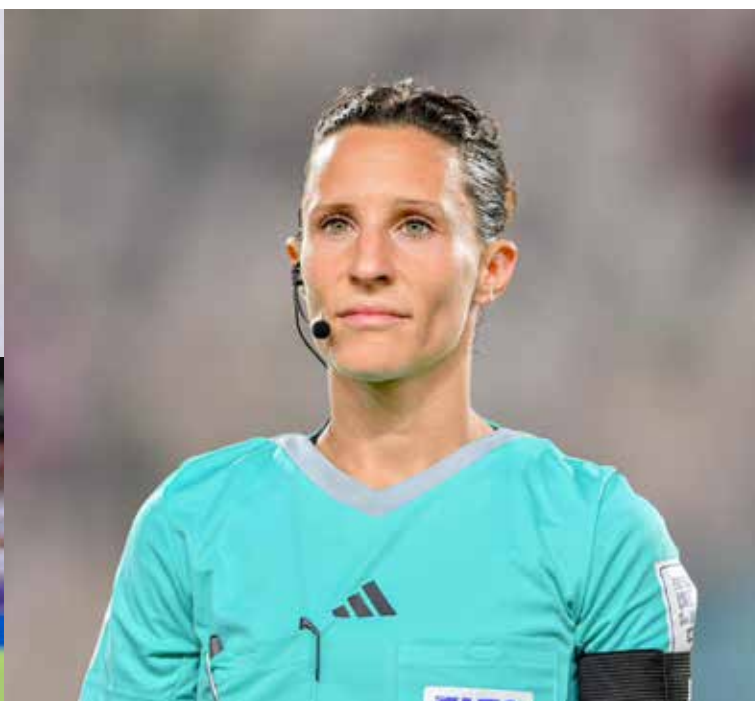
I suoi obiettivi non sono a lungo termine: Silvia preferisce muovere un passo alla volta, cercando gare sempre più impegnative, sia in Serie C che a livello internazionale. Vuole crescere, migliorarsi, mettersi alla prova in contesti diversi. E, soprattutto, divertirsi. Se deve scegliere una qualità che l'ha accompagnata fin qui, non ha dubbi: il coraggio. Quello di decidere, di mantenere la rotta, di non lasciarsi

travolgere dagli errori. Accanto al coraggio, l'empatia: capire il momento, leggere le emozioni dei giocatori, intuire ciò di cui la partita ha bisogno.

Fuori dal campo, l'arbitraggio le ha donato una lezione preziosa: l'elasticità mentale. Silvia era abituata a ragionare per schemi, a controllare tutto. Il calcio le ha insegnato che l'imprevisto fa parte del percorso e che bisogna saper reagire con rapidità, trasformando ogni errore in un'occasione di crescita.

Oggi porta con sé questa attitudine: affrontare le situazioni nuove con apertura, adattarsi, non irrigidirsi. Perché, in fondo, arbitrare – come vivere – è un continuo esercizio di equilibrio, decisione e movimento.

Ti è piaciuto questo articolo?
Prosegui la lettura a PAG 39



LA STUBE DEL GIGI COMPIE CINQUANT'ANNI

Per l'occasione, Noarna si veste a festa e si scopre più unita che mai

A cura di Nadia Berloff

Per mesi, la casa di Luigi Fiorini - conosciuto come Gigi, 86 anni compiuti e un'energia che sorprende chiunque lo incontri - è stata attraversata da un via vai di biglietti, liste, telefonate e appunti sparsi sul tavolo della cucina. L'idea di organizzare un evento per gli amici, e addirittura per tutto il paese di Noarna, era nata quasi per caso. Galeotta fu una serata in famiglia, in cui l'occasione dei 50 anni di compleanno della sua amata stube era parso a tutti il momento perfetto per organizzare una grande festa comunitaria riempiendo via Dante di Noarna con tavolate, balli e tanta allegria.

"Domenica 5 ottobre a Noarna grande festa per il cinquantesimo della stube del Gigi e anche per festeggiare il mio compleanno. Vi aspetto tutti!". Questo il messaggio che Gigi in persona aveva fatto girare con un video sui suoi profili social.

Da quel momento, qualcosa in lui si era acceso. Tutti sanno che "quando el papà Gigi el se mete en testa qualcos, no ghe pù niente che lo ferma", ci racconta la figlia Nadia. Organizzare quell'evento significava anche

confrontarsi con il tempo che passa. Ogni preparativo gli ricordava quanto fosse cambiato il paese e quanto fosse cambiato anche lui. Ma per Gigi la nostalgia non ha un tono triste: è un sentimento pieno e colmo di gratitudine. Nel suo cuore c'era anche la speranza di lasciare un segno. Non qualcosa di materiale, ma un ricordo

vivo, un momento che le persone potessero portare con sé.

Per riuscire a organizzare la festa, Gigi ha deciso di affidare l'organizzazione alla amata Pro Loco del paese, associazione nata originariamente proprio nella sua stube da un gruppo di amici.





Dopo alcuni incontri (ovviamente in stube), la festa inizia a prendere forma. Si inizia con la Santa Messa presso la chiesa di Noarna, poi l'aperitivo in piazza e a seguire, dopo i saluti istituzionali, pasta offerta a tutti i presenti. E di presenti se ne ipotizzavano molti, con circa 300 piatti da avere pronti per l'ora x.

I preparativi e gli inviti alle persone erano diventati una vera e propria missione per Gigi. Ogni volta che lo incontravi arrivava il classico invi-

to "Vara che te speto ala me festa!". Voleva che ognuno si sentisse invitato personalmente.

Ed ecco finalmente il 5 ottobre. Via Dante, illuminata da un caldo sole autunnale, si è trasformata in un'unica grande tavolata. Tra il profumo dei piatti di pasta e l'aroma di bicchieri di buon vino, il paese si è ritrovato unito a festeggiare come non accadeva da tanto tempo. Dopo il pranzo, la festa è proseguita con balli e musica. Durante il pomeriggio i cori di montagna, tra cui il nostro coro La Noghera, hanno riempito l'aria con voci profonde e armoniose, facendo rivivere lo spirito iniziale che ha spinto Gigi ad aprire le porte della sua stube: l'amore per i cori e la musica. È stata una giornata semplice, genuina e proprio per questo indimenticabile.

Ma quando è nata e soprattutto cosa significa "Stube del Gigi"?

Correva l'anno 1975 quando Gigi e alcuni amici iniziarono a incontrarsi nella stube con l'idea di creare un ritrovo a tema musicale, poi diventato ritrovo per tutti. Al centro della stube, sul carro a due ruote del suo papà,

Gigi ha costruito la "Tavola per l'amicizia". Una grande tavolata che rappresenta molto bene lo spirito di condivisione e cordialità che Gigi vuole vedere nella sua stube. Da locale per gli amici, in cui festeggiare qualche evento o bere un bicchiere in allegria, via via il locale si è ingrandito e ha iniziato a riempirsi di bottiglie. Pezzi portati dagli amici ma anche trovati qui e là da Gigi che ha iniziato ad allestire una cantina.

Pur rimanendo un luogo privato, la Stube del Gigi è diventata meta di curiosi e turisti, attratti anche dalla ricca collezione di attrezzi agricoli e di vita contadina che fanno bella mostra sulle pareti, e che rappresentano un piccolo museo etnografico che testimonia l'amore di Gigi per la propria terra e anche per il prossimo.

Grazie Gigi (e naturalmente anche alla moglie Gianna!) per aver saputo creare un posto unico, dove chi entra si sente subito a casa.

Ti è piaciuto questo articolo?
Prosegui la lettura a PAG 34



FITLIFE E MASO SASSO, L'INTESA VINCENTE

Due nuove iniziative imprenditoriali del territorio promuovono uno stile di vita sano con grande attenzione all'inclusione

A cura di **Martina Marzadro e Bartolomeo Notari**

Trovare una palestra dove potersi allenare in tranquillità nella zona di Nogaredo e dintorni non è mai stato semplice: fino a poco tempo fa, infatti, mancava completamente una struttura dedicata al fitness. Alcuni però ricorderanno la sala di Brancolino, che veniva utilizzata anni fa per i corsi di ballo. È proprio lì che lo scorso settembre ha aperto FitLife, il primo centro fitness all'interno del Comune di Nogaredo. Si tratta di una palestra a tutti gli effetti che, grazie ad una sala pesi ben fornita e ad una spaziosa sala corsi, è adatta a persone di qualunque età e a qualsiasi esigenza, dai principianti agli sportivi più esperti senza escludere nessuno.

Parlando con Martina Raffaelli, la

proprietaria del nuovo centro, sono emerse immediatamente alcune parole chiave: cuore e forza di volontà. Insieme alla sua grande passione per il mondo del fitness, sono proprio questi i due elementi fondamentali che l'hanno portata a rimboccarsi le maniche e costruire tutto da zero per realizzare il suo sogno.

La scelta di Brancolino come luogo nel quale aprire la propria attività è stata frutto un po' del caso e un po' del destino. Martina sembra avere le idee molto chiare su ciò che vuole creare e dove vuole arrivare. L'obiettivo dichiarato è "distinguersi dalle altre palestre presenti nella zona, puntando maggiormente sulla qualità piuttosto che sulla quantità". In quest'ottica, il

concetto che sta alla base del suo lavoro è "avvolgere i clienti a 360 gradi" per farli sentire seguiti, compresi e senza alcuna preoccupazione o dubbio durante l'allenamento. Un passo decisivo è arrivato ad inizio anno in seguito all'apertura di uno studio medico all'interno della struttura. Un team di professionisti è ora a disposizione dei clienti, sempre pronto ad aiutarli ed ascoltarli per fornire loro un servizio su misura e sempre più completo.

Nonostante l'apertura sia avvenuta solo pochi mesi fa, Martina prova già a pensare al futuro. La sua intenzione è di espandersi e raggiungere sempre più persone – soprattutto tramite il passaparola e la promozione del





Il Maso Sasso - Locanda di Putipù



centro sulle varie piattaforme social – ma anche di ampliare la scelta di corsi rispetto a quelli già presenti (per il momento pilates, GAS e ballo). Grazie a FitLife, Nogaredo può ora vantare uno spazio accogliente e stimolante dove potersi allenare, caratterizzato da professionalità, passione e attenzione ai bisogni di ciascuno. Tra corsi di diverso tipo, staff esperto e servizi personalizzati, la palestra si propone come punto di riferimento per il benessere fisico e mentale dei cittadini.

Maso Sasso è un nome familiare per chi vive a Nogaredo, un luogo che ha saputo trasformare un antico maso in uno spazio di incontro, cucina e ospitalità e che racconta una storia di passione, territorio e innovazione. Carmela Cecchini, anima del progetto, ci accoglie con la luce negli occhi di chi ha scelto di credere in un sogno. “La posizione è stata determinante”, confida. “Siamo vicini alla città, ma immersi nel verde, con una vista che toglie il fiato. Era il luogo perfetto per creare qualcosa di speciale”. La cucina di Maso Sasso è un dialogo tra passato e futuro, tra sapori autentici e creatività. “Valorizziamo la cul-

tura gastronomica locale integrando ingredienti tradizionali e sostenibili, usando erbe spontanee e fiori commestibili”, racconta Carmela. Ogni piatto è un omaggio alla terra, ma anche un invito a guardare avanti. “Collaboriamo con piccole cantine e produttori della Vallagarina, come Feudo Castel Bazom e Secchi, per dare spazio a chi lavora con passione”.

La sostenibilità qui non è solo una parola di moda, ma un impegno concreto. “Abbiamo scelto di passare dal gas all’elettrico, riducendo le emissioni di CO₂ e chiedendo ai fornitori di limitare gli imballaggi, privilegiando quelli più ecologici”. Anche il menù riflette questa filosofia: “Le proposte vegane e senza glutine nascono dall’esigenza di ridurre l’impatto ambientale e di offrire opzioni inclusive per tutti”.

Ma Maso Sasso è anche incontro, calore, comunità. “Abbiamo organizzato eventi con le associazioni locali, come quello con i pensionati e gli artigiani, dove un nutrizionista ha parlato di alimentazione sana nella terza età”. E il futuro? “Stiamo pensando a corsi di cucina sulla sostenibilità e

sulla riduzione degli sprechi. Inoltre, vogliamo mantenere alcuni appuntamenti fissi con serate a tema e musica e forse aprire il bar anche al mattino e al pomeriggio per offrire un servizio che al momento manca alla comunità”.

L’affittacamere completa l’esperienza: “Chi arriva da fuori resta affascinato dalla posizione strategica e dalla tranquillità che si respira da noi”. Ma Carmela guarda ancora oltre: “Per la primavera vogliamo creare un orto biologico, con una sezione dedicata ai fiori edibili. La sfida più grande? Coinvolgere più persone possibile e far capire che mangiare semplice non significa rinunciare al gusto”.

Maso Sasso e il centro FitLife sono la prova concreta che le iniziative imprenditoriali possono essere motore di sviluppo locale, unendo tradizione, innovazione e attenzione all’ambiente. Due progetti che crescono insieme alla comunità, con la forza delle radici e lo slancio verso il futuro.

Ti è piaciuto questo articolo?
Prosegui la lettura a PAG 06



QUATTRO RICETTE STAGIONALI ANTI-SPRECO E 100% VEGETALI

A cura di Bartolomeo Notari



INVERNO

Vellutata del recupero

Ingredienti (dosi per 4 porzioni)

Cipolla - 30g
Olio extravergine d'oliva – 3 cucchiari
Scarti di verdure a pezzi (foglie, gambi ecc.) – 700g
Acqua – 0,5 L
Sale - 1 cucchiaino
Pepe ed erbe aromatiche (facoltativo) – a piacere

Procedimento:

Soffriggi la cipolla tritata, aggiungi le verdure, acqua e sale e cuoci per circa 30-40 minuti.
A fine cottura frulla e servi con olio e crostini.

Proprietà nutrizionali:

Circa 200 kcal per porzione; Ricca di fibre, vitamine A e C.

PRIMAVERA

Polpette di pane raffermo e verdure

Ingredienti (dosi per 4 porzioni):

Pane raffermo – 300g
Verdure cotte avanzate – 250g
Farina di ceci – 80g
Spezie – q.b.
Olio extravergine d'oliva – 3 cucchiari

Procedimento:

Mescola il pane (ammollato) con le e verdure, aggiungi la farina di ceci e forma delle polpette.
Cuoci in forno o padella.

Proprietà nutrizionali:

Circa 180 kcal per polpetta; Fonte di carboidrati complessi, proteine vegetali e fibre.





ESTATE

Gazpacho con pane raffermo e scarti di verdure

Ingredienti (dosi per 4 porzioni):

Pane raffermo – 150g
 Pomodori maturi – 600g
 Peperoni – 150g
 Cetrioli – 150g
 Aglio – 1 spicchio
 Olio extravergine d'oliva – 4 cucchiari
 Aceto – 2 cucchiari
 Sale – q.b.

Procedimento:

Frulla il pane (ammollato) assieme a pomodori, peperoni, cetrioli e aglio.
 Condisci e servi freddo.

Proprietà nutrizionali:

Circa 150 kcal per porzione; Ricco di vitamine C e E, antiossidanti e fibre.

Questa raccolta di ricette nasce dal desiderio di **trasformare** ciò che spesso consideriamo **“scarto”** in una risorsa preziosa, buona per noi e per il pianeta. Le Quattro Ricette Stagionali Anti-Spreco e 100% Vegetali propongono un modo **semplice** e **consapevole** di cucinare, seguendo il ritmo delle stagioni e valorizzando ogni parte degli **ingredienti**.

AUTUNNO

Risotto con bucce di zucca e gambi di verdure

Ingredienti (dosi per 4 porzioni):

Bucce di zucca – 200g
 Gambi di cavolo o broccoli – 150g
 Riso – 320 g
 Brodo vegetale – 1 L
 Cipolla – 1
 Olio extravergine d'oliva – 3 cucchiari
 Spezie – q.b.

Procedimento:

Soffriggi le bucce e i gambi con la cipolla tritata; aggiungi il riso e il brodo, cuoci fino ad ottenere una consistenza cremosa.

Proprietà nutrizionali:

Circa 320 kcal per porzione; Fonte di carboidrati complessi, fibre e beta-carotene.



#PERSONE #IMPEGNO #PASSIONE

ASSOCIAZIONI, LA PAROLA PASSA AI CITTADINI

Nell'occasione di un triplice anniversario per le realtà associative del territorio, fermiamoci a riflettere sulla loro importanza

A cura di **Cristina Candioli**

Quest'anno nel nostro Comune ben tre Associazioni hanno festeggiato un traguardo importante.

Nel dettaglio, ci sono stati i 25 anni dalla fondazione della Pro Loco di Brancolino, le 50 candeline della Pro Loco di Noarna e i 40 anni del Gruppo Corale La Noghera. Si tratta di tre pilastri del panorama associativo del nostro Comune, tre realtà che nel tempo sono cresciute, cambiate e si sono rinnovate. Al loro interno si sono impegnati molti concittadini, capaci di coinvolgere i tanti volontari che rappresentano grazie al loro im-

pegno e alla loro passione la linfa e la vitalità del nostro territorio e della nostra Comunità.

Gli anniversari sono stati momenti di festa ricchi di eventi, mostre fotografiche e ricordi, di canti e concerti. Un'occasione celebrativa che ha fatto riflettere ognuno di noi sull'impatto del grande lavoro che svolgono. La cittadinanza ha avuto modo di esprimere la propria gratitudine e celebrare il cammino fatto, i successi raggiunti e l'impegno profuso nel corso del tempo. La presenza attiva delle

associazioni nei nostri paesi contribuisce a rafforzare il senso di comunità, offrendo un punto di riferimento e un'occasione di incontro e socialità per tutti.

Nello scorso numero del notiziario abbiamo dato la parola ai presidenti delle Pro Loco. Questa volta ribaltiamo il punto di vista e chiediamo ai nostri concittadini alcune riflessioni sull'importanza per la comunità che attribuiscono alle associazioni e, più in generale, sul valore del volontariato.



PAROLA AI NOSTRI CITTADINI

Il Gruppo Corale La Noghera è un filo conduttore che mi lega al passato, un simbolo di resilienza e di passione. Quelli che erano ragazzi pieni di entusiasmo e di sogni, oggi sono uomini maturi, con storie e ricordi condivisi. Il fatto che a distanza di tanti anni questo coro continui ad essere presente è un tributo alla musica, all'amicizia che ci unisce, ma soprattutto un esempio di tenacia, una piccola comunità di cuori che battono all'unisono.

Martina di Nogaredo

Sono contento di abitare in un piccolo paese come Noarna con una Pro Loco che dedica volontariamente e gratuitamente il suo tempo per l'organizzazione di eventi, coinvolgendo persone di tutte le età. Per me questa associazione riesce a trasmettere anche a noi giovani dei valori importanti quali la collaborazione e l'intraprendenza ma soprattutto la voglia di stare assieme.

Elia di Noarna

Per me la pro loco di Brancolino è un gruppo di persone giovani e adulte che con passione dedicano il loro tempo per creare occasioni di svago, momenti di ricordo del passato e unione tra le persone del paese.

Erika di Brancolino

La Pro Loco di Brancolino è il vero cuore pulsante del paese: custodisce le tradizioni e le trasmette alle nuove generazioni. È una grande gioia vedere che anche i miei nipoti ne fanno parte. Spero continui a vivere e crescere nel tempo.

Franco di Brancolino





Il nostro coro "La Noghera" ci regala, attraverso le sue esibizioni, dei piacevoli momenti di amicizia e di aggregazione in un'ottica di vita comunitaria. Grazie per la tenacia con cui il presidente Ivan e tutti i componenti del coro ci fanno ricordare e danno continuità canora al vecchio e glorioso coro "Società corale Nogaredo" che nei passati anni '40/'60 primeggiava anche in occasione di manifestazioni canore nazionali. Un plauso di riconoscenza per i sentimenti di pace, serenità ed allegria che da 40 anni il coro "La Noghera" ci trasmette ed auguri di buona prosecuzione!

Luigi di Nogaredo

Per noi anziani la Pro Loco è occasione di incontro, relazione e condivisione. Ringraziamo i volontari che lavorano con tanto amore, dedizione e competenza per rendere sempre più piacevoli e coinvolgenti le varie iniziative. Non stancatevi mai, continuate con coraggio nonostante le difficoltà che potrete incontrare lavorando assieme perché è l'affiatamento del gruppo che dà la forza. Tanti auguri!

Anna e Giuliana, sorelle di Noarna

Grazie a Martina, Elia, Erika, Luigi, Franco, Anna e Giuliana per il vostro contributo!

Ti è piaciuto questo articolo?
Prosegui la lettura a PAG 30



#RINNOVAMENTO #ORGANIZZAZIONE #CULTURA

SI ALZA IL SIPARIO, NASCE LA PRO LOCO NOGAREDO DELE STRIE

Dopo un iter burocratico abbastanza complesso, in ottobre scorso ha visto la luce l'associazione presieduta da Annalisa Battistoni

A cura di **Giuliana Zandonai**

La Pro Loco Nogaredo delle Strie ha visto la luce il 14 ottobre 2025, al termine di un percorso di costituzione durato circa un anno. Abbiamo colto l'occasione per fare due chiacchiere con Annalisa Battistoni, neoeletta Presidente.

E' stato un periodo di gestazione abbastanza lungo. Come mai?

Le prime riflessioni sono sorte durante l'organizzazione di Snowgaredo 2024 evento organizzato dall'Associazione Culturale Calendimaggio che ha visto coinvolte tutte le associazioni del Comune durante le feste natalizie. L'evoluzione normativa del terzo settore che negli ultimi anni ha visto una forte accelerazione delineava alcune criticità sotto il profilo burocratico e gestionale e abbiamo deciso che

era il momento di pensare a qualcosa di più strutturato che facilitasse la gestione dell'associazione e l'organizzazione degli eventi. Il "vecchio" comitato non era più idoneo rispetto alle attuali linee guida e si è cercata una forma giuridica coerente con la riforma del terzo settore. La scelta è caduta sulla Pro Loco che rappresenta un valore per la comunità perché aiuta a promuovere il territorio e le sue tradizioni. Favorisce l'organizzazione di eventi, la collaborazione con il Comune, le Associazioni e la partecipazione dei cittadini, rafforzando il senso di appartenenza e rendendo il paese più vivo e accogliente.

Nel definire la scelta e il percorso di costituzione è stato importante lo scambio di opinioni con le "sorelle"

di Noarna e Brancolino, che avevano affrontato a suo tempo la decisione di costituire una Pro Loco, e il confronto con la Federazione Trentina Pro Loco che rappresenta tutte le Pro Loco Trentine.

Quale supporto avete trovato, nel concreto?

Fin dal primo contatto abbiamo trovato ampia disponibilità a rispondere con chiarezza e competenza a tutte le nostre domande (davvero moltissime) ma soprattutto a fugare i dubbi che ci assalivano di continuo. Il loro apporto è stato continuo fino alla firma ufficiale che ha sancito la nascita della nuova associazione.

[Continua nella prossima pagina...](#)



La nascita della Pro Loco - 14 ottobre 2025

L'iter burocratico ha visto in primis la richiesta di codice fiscale e partita iva all'Agenzia delle Entrate dove è stato anche depositato lo Statuto obbligatorio anche per la successiva iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale che regola tutti gli enti del Terzo Settore). Sono seguiti l'apertura del conto corrente bancario ed un corso di formazione specifico per i volontari che si occuperanno della richiesta di contributi pubblici.

Quindi la Pro Loco ha di fatto preso il posto dell'Associazione Culturale Calendimaggio?

Esattamente. Proprio nell'ottica di dare continuità all'evento più importante del nostro Comune. La compagine sociale (8 componenti del Direttivo) è rimasta pressoché invariata con una suddivisione dei ruoli più specifica. Perché se da un lato la Pro Loco semplifica alcuni passaggi,

dall'altro bisogna tener conto di nuove e più complesse regole. Anche in questo senso la Federazione ci garantisce una consulenza costante sui temi normativi e fiscali ma fondamentale è il contributo di ognuno di noi che, con competenze e conoscenze specifiche, mettiamo a disposizione il nostro tempo a beneficio di tutta la comunità. Essere Pro Loco significa entrare in una rete ampia di contatti che abbraccia tutta la Provincia, valorizzando il nostro territorio con le sue unicità.

...perché alla fine è questo il motivo che vi ha spinto a volere fortemente questa Pro Loco, corretto?

Certamente. Ed infatti anche sul nome non abbiamo avuto alcun dubbio. "Nogaredo delle Strie" porta con sé tutto il patrimonio storico e culturale che contraddistingue il paese e rende merito a chi prima di noi si è impe-

gnato in prima linea a tramandarlo, sempre in forma gratuita. A questo proposito desideriamo esprimere un sincero ringraziamento a tutti i presidenti, ai consiglieri, alle associazioni e ai cittadini che, nel corso degli anni, hanno partecipato con impegno, passione e spirito di collaborazione alla vita dell'Associazione Culturale Calendimaggio, contribuendo in modo concreto alla crescita e alla valorizzazione della nostra comunità.

Prossimi eventi?

La prima tappa sarà il tesseramento dei soci per l'anno 2026 che indicativamente avverrà nei primi mesi del 2026. Abbiamo inoltre iniziato con la programmazione dell'edizione 2026 del "Calendimaggio di Nogaredo delle Strie" che come da tradizione si terrà nelle giornate del 30 Aprile e 1 Maggio.



#IMPEGNO #INCLUSIONE #SODDISFAZIONI

NUOVA LINFA PER L'A.S.D. NOARNA, IN CAMPO E... IN FAMIGLIA

La passione per il tamburello si rinnova grazie anche all'impegno di Luca e Veronica nel trasmettere i valori di questo sport

A cura di **Giuliana Zandonai**

Negli ultimi anni il tamburello, attività che da sempre dalla piccola frazione di Noarna ha lanciato numerosi campioni, sta vivendo una nuova primavera che sembra promettere molto bene. Ne abbiamo parlato con Luca Festi e la moglie Veronica Pinamonti e con il Presidente della società sportiva Maurizio Manica.

Negli ultimi anni la società sportiva ha visto crescere in maniera importante il settore giovanile, a cosa si deve questa tendenza?

Dopo molti anni gloriosi che hanno visto nascere e crescere dei veri e propri fenomeni, si è creato uno stop generazionale cosicché nel 2019 volendo dare la possibilità a figlia e nipote di giocare ci siamo impegnati assieme all'allora Presidente a promuoverlo nei locali in paese e nelle scuole del territorio.

Piano piano, soprattutto grazie al passaparola, siamo riusciti a coinvolgere altri bambini e con essi anche i genitori che si sono appassionati al tamburello: il loro aiuto è tuttora fondamentale per portare avanti al-

lenamenti, trasferite e curare gli altri aspetti organizzativi.

Negli ultimi anni anche la Festa dello Sport che si tiene a Villa Lagarina ha dato un forte impulso alla pratica del tamburello. Durante questo evento infatti tutte le società sportive hanno l'occasione di mostrare la propria attività agonistica a centinaia di studenti.

Presidente Maurizio Manica, quanti iscritti ci sono al momento e come sono suddivisi? In cosa consistono gli allenamenti e che tipo di impegno è richiesto?

L'intero settore giovanile, bambini e ragazzi dai 4 ai 18 anni, annovera circa una cinquantina di atleti suddivisi tra: mini tamburello, pulcini, esordienti, giovanissimi e allievi, equamente divisi tra maschi e femmine.

Nelle categorie più basse giocano anche squadre miste allenate indifferentemente nel corso dell'anno da Luca e da Veronica che spesso si ritrovano in panchina ad aiutarsi a vicenda. Mano a mano che sale il livello i campionati si distinguono tra maschile e femminile oltre naturalmente che per la serie di appartenenza.

Per tutti l'impegno è di due allenamenti settimanali più la partita sabato o domenica. Lo sport si gioca anche al chiuso (indoor) durante la stagione fredda.

Qual è l'atteggiamento e lo spirito che contraddistingue i giocatori di diversa età?

Fin da piccoli si insegna che impegno e disciplina sono fondamentali. Inizialmente però, come è giusto che sia, lo sport è vissuto come un modo per stare insieme giocando.

Per questo motivo non ci sono classifiche e per lo stesso motivo lo spirito vuole essere molto inclusivo.

Ognuno ha la possibilità di "mettere in campo" le proprie abilità nel rispetto dei limiti individuali. Via via che i bambini crescono, cambiano anche le esigenze e si sviluppa sempre di più lo spirito agonistico che ha come obiettivo finale la vittoria del match.

Questo ovviamente è anche fonte di soddisfazione per gli allenatori che vedono ripagati gli sforzi profusi: spesso si tratta di tempo ed energie che vengono sottratti ai propri cari.

Continua nella prossima pagina...

TAMBURELLO, UNA QUESTIONE DI FAMIGLIA

Luca e Veronica sono marito e moglie ma soprattutto due giocatori appassionati che hanno saputo trasmettere l'amore per questo sport anche alle figlie Noemi di 11 anni (categoria giovanissime) e Nicole di 6 anni (categoria mini). Lui, classe 1988, non ricorda a che età ha iniziato... "da sempre probabilmente" ma di sicuro a 14 anni ha dovuto scegliere tra il calcio che giocava fin da piccolo ed il tamburello. In quel momento non ha avuto dubbi e a ragione, visto che a 18 anni militava già in serie A e nel 2013 è diventato Campione del Mondo. Non di meno lei, classe 1990, che lo ha eguagliato nel medesimo anno tra le fila della Nazionale femminile.



Ti è piaciuto questo articolo?
Prosegui la lettura a PAG 22



UNA BELLA ESPERIENZA FRANCESE PER I PIÙ PICCOLI

Dal 7 al 10 novembre le squadre dei bambini (6-10 anni) e juniores femminile (13-16 anni) accompagnati da alcuni genitori sono stati protagonisti di una memorabile trasferta a Gignac (Montpellier) che li ha visti vittoriosi nel torneo categoria pulcini. Il Presidente Maurizio Manica non ha nascosto l'entusiasmo:

"L'esperienza è stata fondamentale come momento di condivisione sportiva e sociale in un contesto internazionale. Si tratta di una vittoria che sicuramente ha dato un nuovo slancio alla squadra".

Contatti della cariche comunali

Sindaco	Alberto Scerbo Tel. 340 4868659	Cultura, turismo, sviluppo economico e promozione del territorio, commercio e artigianato, sovracomunalità, pari opportunità, personale e urbanistica
Vicesindaco	Michele Berti Tel. 329 9821832	Referente per la frazione di Brancolino. Ambiente, agricoltura, trasporti e mobilità sostenibile, lavori pubblici, cantiere comunale, urbanistica e patrimonio.
Assessore	Nadia Berloff Tel. 339 3021296	Referente per le frazioni di Molini e S. Lucia. Politiche giovanili, comunicazione, web e digitalizzazione, coesione sociale e diritti umani, referente per la baita di Costole.
Assessore	Cristina Candioli Tel. 348 2645642	Referente per la frazione di Noarna. Associazioni, sport e tempo libero, bilancio e programmazione finanziaria.
Assessore	Elisabetta Manica Tel. 347 0447650	Politiche sociali e della famiglia, istruzione e sanità
Consigliere	Annalisa Battistoni	Collabora con incarico all'istruzione (referente Ass. Manica), in materia di coesione sociale e diritti umani (referente Ass. Berloff) e con competenze in materia di cittadinanza attiva e di patti di collaborazione.
Consigliere	Mauro Bettini	Collabora in materie di sport, tempo libero e bilancio e programmazione finanziaria (referente Ass. Candioli). Collabora per la gestione della baita in Costole (referente Ass. Berloff)
Consigliere	Sergio Bonfanti	Referente nei rapporti con gli usi civici di Noarna. Collabora in materia di agricoltura e viabilità interpodereale (referente Vicesindaco).
Consigliere	Tiziana Carmellini	Collabora in materia di sanità (referente Ass. Manica)
Consigliere	Alessio Kircanski	Collabora per la gestione della baita in Costole (referente Ass. Berloff). Collabora in materia di associazioni (referente Ass. Candioli).
Consigliere	Valentina Leonardi	Referente per la frazione e gli usi civici di Sasso. Collabora in materia di sviluppo economico e promozione del territorio, commercio e artigianato e sovracomunalità e pari opportunità (referente Sindaco).
Consigliere	Nicholas Marzadro	Collabora in materia di politiche giovani (referente Ass. Berloff). Referente per il Tavolo Giovani Destra Adige.
Consigliere	Cristina Palumbo	Collabora in materia di promozione culturale e artistica (referente Sindaco).
Consigliere	Mario Piz	Referente nei rapporti con il Consorzio di Miglioramento Fondiario. Collabora in materia di agricoltura (referente Vicesindaco).
Consigliere	Damiano Spera	Collabora in materia di viabilità e ciclopeditività (referente Vicesindaco).

Orari degli uffici

Lunedì	dalle 08.30 alle 12.30
Mercoledì	dalle 08.30 alle 12.30
	dalle 14.30 alle 17.30
Venerdì	dalle 08.00 alle 12.00

Numeri utili

Centralino	0464 410257
Ufficio Demografico	0464 498230
Ufficio Segreteria	0464 498969
Ufficio Finanziario	0464 498295
Ufficio Tecnico	0464 410041

Contattaci anche via mail a
nogaredo@postemailcertificata.it

GRAZIE

per essere fonte inesauribile di vera comunità e
per tenere vivo e animato il nostro territorio



**GRUPPO CORALE
"LA NOGHERA"**



**PRO LOCO
NOARNA APS**



**PRO LOCO
BRANCOLINO APS**



FC NOGAREDO



ASD NOARNA



**GRUPPO TEATRALE
"I SOTTOTESTO"**



**CIRCOLO CULTURALE E
RICREATIVO DI SASSO**



**GRUPPO ANZIANI
"LA SORGENTE"**



**CIRCOLO
ORATORIO NO14**



**PRO LOCO NOGAREDO
DELE STRIE APS**



**VIGILI DEL FUOCO
VOLONTARI NOGAREDO**



**GRUPPO ALPINI
NOGAREDO**